

# il punto sugli acquisti pubblici ecologici

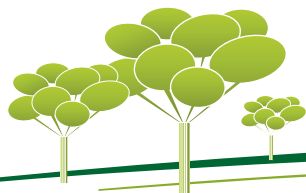
strategia

azioni di supporto

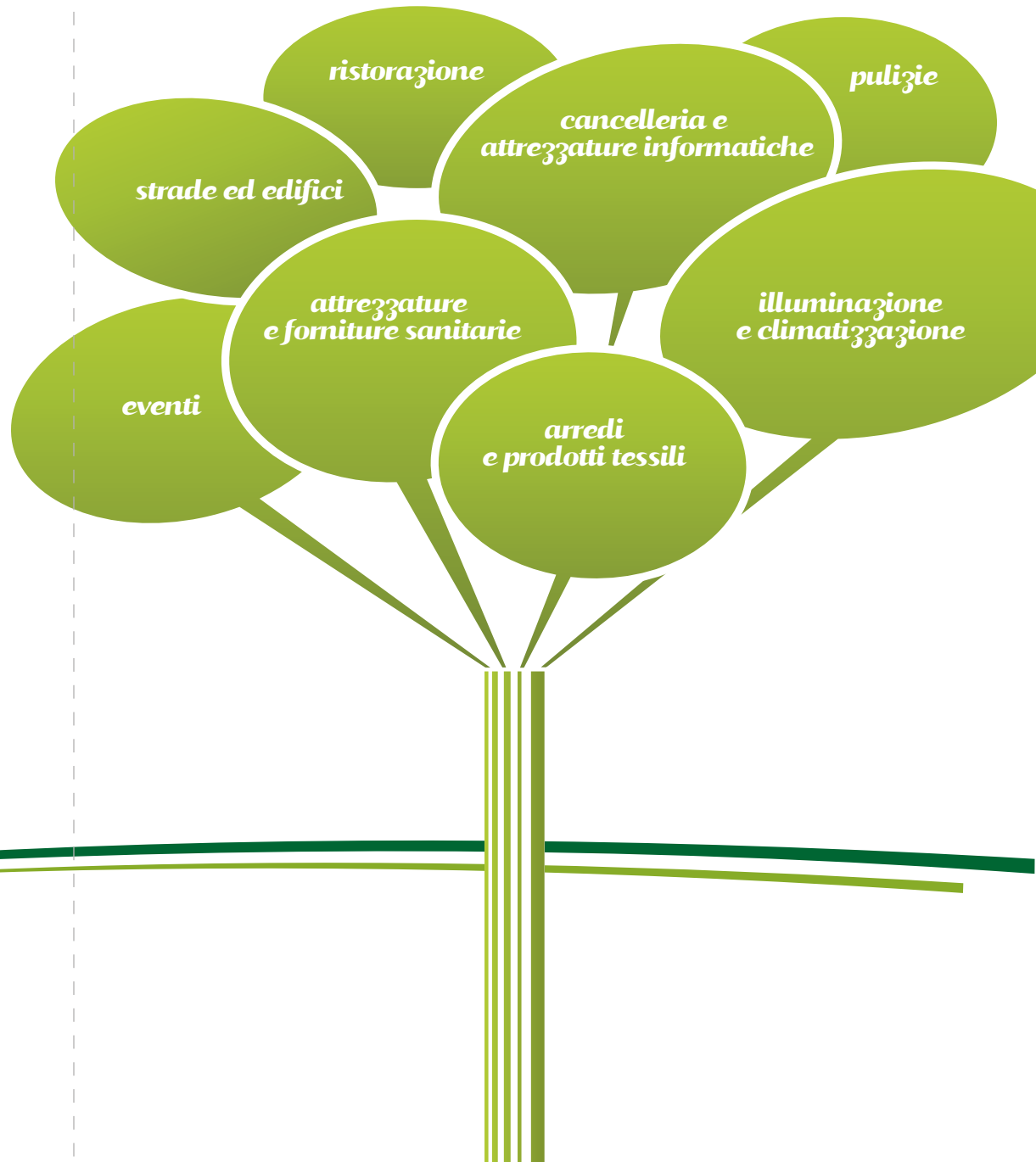
acquisti realizzati

enti impegnati

obiettivi futuri



Poliste, Organizzazione e Facilitazione - www.poliste.it | art: Ojos design - Cagliari



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato dall'unione Europea  
FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PO FESR Sardegna 2007-2013  
Linea di intervento 4.1.2.d "Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civile e nella Pubblica Amministrazione"

IL PUNTO SUGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

## **IL PUNTO SUGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI**

## IL PUNTO SUGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Introduzione	6
<b>La politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici</b>	<b>9</b>
Gli orientamenti	9
Gli attori	11
Gli strumenti	13
Le parole chiave	17
Focus interventi settoriali	19
<b>Gli acquisti verdi dell'amministrazione regionale</b>	<b>22</b>
I criteri ambientali nell'acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'amministrazione regionale	22
Gli acquisti verdi nelle Agenzie e negli Enti regionali	24
Le prospettive della Centrale Regionale di Committenza SardegnaCAT	26
<b>Gli acquisti verdi nelle amministrazioni locali e negli altri enti pubblici</b>	<b>28</b>
Politiche per il GPP e azioni strategiche messe in campo sul territorio	28
La diffusione degli acquisti verdi negli enti locali sardi	28
La diffusione degli acquisti verdi negli Enti Parco, nelle Asl e nelle Università	34
Gli interventi in campo energetico e dell'illuminazione pubblica	36
<b>Le opportunità per le imprese</b>	<b>40</b>
Le imprese sarde sono pronte?	40
Lo sportello appalti imprese	43
<b>L'agire in rete e i riconoscimenti</b>	<b>44</b>
I vantaggi dell'agire in rete	44
La testimonianza di ERSU Cagliari	45
La testimonianza degli Ecosportelli GPP Provinciali	46
Riconoscimenti e premi a livello nazionale e comunitario	48
<b>Il confronto con le altre regioni</b>	<b>50</b>
<b>Le aspettative future</b>	<b>53</b>

La Strategia Europa 2020, che ha l'obiettivo di rilanciare l'Unione Europea e trasformarla in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, con elevata occupazione, produttività e coesione sociale, ha assegnato agli appalti pubblici e alla loro qualificazione ambientale e sociale un ruolo determinante.

Da diversi anni, in anticipo sui tempi, la Regione Sardegna si è impegnata a declinare a livello locale questa strategia, attraverso un lavoro di pianificazione, qualificazione ambientale dei propri appalti e creazione di strumenti e azioni di supporto tecnico orientato alla sostenibilità degli enti pubblici e delle imprese. Ho condiviso con il mio Assessorato l'obiettivo di far conoscere le potenzialità degli acquisti pubblici ecologici secondo un'ottica di supporto e accompagnamento degli enti anziché secondo un approccio di tipo regolamentare/normativo, che troppe volte in passato si è rivelato inefficace.

Con questa pubblicazione intendiamo fare il punto sul Green Public Procurement (GPP) in Sardegna, acquisire consapevolezza e avere una visione d'insieme degli obiettivi raggiunti, prerequisito necessario per la futura programmazione regionale. La nostra finalità oggi è il consolidamento delle politiche sugli acquisti pubblici ecologici, sia proseguendo il percorso di contaminazione diffusa sia agendo in altri importanti settori strategici affinché le pubbliche amministrazioni siano pronte per le future sfide coerentemente con le normative in campo ambientale. Il lavoro fatto finora e qui riportato consentirà al sistema pubblico regionale di trovarsi pronto a recepire le nuove disposizioni nazionali sui criteri ambientali di imminente approvazione.

La nuova programmazione 2014-2020 consentirà di attivare una serie di interventi trasversali volti a rafforzare l'azione regionale verso una maggiore sostenibilità ambientale.

In questo contesto mi impegnerò affinché l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente lavori a stretto contatto con gli altri Assessorati, con le Agenzie e con gli Enti locali per far sì che gli acquisti pubblici ecologici diventino una leva sempre più incisiva e consapevole del processo di cambiamento in atto.

Donatella Spano  
*Assessore della Difesa dell'Ambiente*



## INTRODUZIONE

*"Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta."*

Margaret Mead

Dopo anni di impegno sul tema degli acquisti pubblici ecologici, con questa pubblicazione abbiamo voluto fare il punto (senza mettere un punto).

*"Ciò che non si può misurare, non si può gestire"*, sostiene Peter Drucker; in accordo perfetto con questo concetto ci è sembrato necessario sistematizzare le idee, raccogliere i dati e verificare i risultati, per riflettere sulle buone cose fatte e su quelle che è possibile migliorare.

Gli acquisti pubblici ecologici o *Green Public Procurement* (GPP) sono uno degli strumenti attraverso il quale gli enti pubblici possono esprimere in maniera concreta il loro impegno per la sostenibilità ambientale. Una riconversione ecologica dell'economia è oggi necessaria: questo può avvenire attraverso il cambiamento delle azioni dei principali attori, la modifica dei loro comportamenti e lo stimolo verso obiettivi elevati ma concreti di protezione ambientale.

Fare un acquisto ecologico vuol dire per l'Amministrazione pubblica acquisire un bene, un servizio o un'opera progettati e realizzati tenendo conto degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, con una visione mirata alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla riduzione del prelievo di risorse naturali, all'aumento dell'uso di risorse rinnovabili in sostituzione di quelle non rinnovabili, alla riduzione dei rischi per l'ambiente e per la salute umana.

Il GPP è una politica concreta di promozione del consumo e della produzione sostenibili, che ha come obiettivo centrale l'innovazione ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, da ottenere attraverso lo stimolo della domanda pubblica e la diffusione di strumenti di orientamento alla sostenibilità delle imprese (etichette energetiche, eco-progettazione, sistemi di gestione ambientale, ecc.).

La proposta per un programma generale di azione dell'Unione Europea in materia di ambiente *"Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"*, approvata nel 2012, evidenzia come, per poter raggiungere l'obiettivo prioritario di *un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva*, si debbano inserire *requisiti vincolanti in materia di appalti pubblici verdi per determinate categorie di prodotti*; l'auspicio è quello che *gli Stati membri e le regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l'obiettivo di applicare i criteri sugli appalti pubblici verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche*. L'Unione Europea - con la *Strategia Europa 2020* ha l'obiettivo di diventare un'economia "intelligente, sostenibile e inclusiva, con elevata occupazione, produttività e coesione sociale", assegnando agli appalti pubblici e alla loro qualificazione ambientale e sociale un ruolo determinante.

A livello nazionale, il Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione (Piano di Azione Nazionale per il GPP), approvato nel 2008 e rivisto nel 2013, delinea ulteriormente il contesto per lo sviluppo delle politiche per gli acquisti pubblici ecologici a livello territoriale, fornendo attraverso l'adozione dei criteri ambientali minimi (CAM) le indicazioni operative per la realizzazione di procedure di acquisto verdi.

L'azione di pianificazione sul GPP in Sardegna ha in parte anticipato alcune delle indicazioni nazionali e comunitarie, per poi adattarsi alle stesse e consolidarsi grazie ad esse nella sua fase di attuazione. Le Pubbliche Amministrazioni devono rispondere alle domande (anche nascoste) della collettività e proporre all'esterno prospettive aperte, in grado di minimizzare gli impatti ambientali del proprio agire. Con queste finalità il PAPERS (Piano di Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna) è stato approvato nel 2009 ed è il primo esempio di programmazione italiana sul tema. Sono stati previsti con chiarezza obiettivi e target da raggiungere e azioni e strumenti da mettere in campo, sperimentando per le politiche degli acquisti verdi nuove modalità di costruzione delle capacità, di accompagnamento personalizzato degli enti e di change management dei responsabili degli acquisti pubblici, anche attraverso una nuova e diversa strategia comunicativa interna ed esterna alla amministrazione regionale - mirata al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati - e con interventi di assistenza tecnica (interna ed esterna) che hanno migliorato la conoscenza della tematica attraverso una corretta e costante formazione e informazione.

In sintesi il Piano ha voluto costruire un'azione di intervento sistematica di politica verde, creando i presupposti per far diventare il GPP una prassi consolidata e non un'azione estemporanea.

La prima fase del Piano si è protratta fino al 2014 e ora ci apprestiamo ad un aggiornamento che tenga conto dei risultati raggiunti.

Questa pubblicazione rappresenta un'occasione per comprendere fino in fondo il percorso fatto fino a oggi e condividere le scelte adottate e i risultati ottenuti in questi anni di attività, che hanno visto il coinvolgimento di tutto il sistema della pubblica amministrazione regionale ed un investimento significativo sia dal punto di vista finanziario (reso possibile grazie all'utilizzo dei fondi del ciclo di programmazione 2007-2013) che dal punto di vista delle competenze e delle risorse professionali messe in campo. Occorre ora individuare le aree di miglioramento, affinché quanto di buono è stato fatto possa essere replicato in altri contesti.

Il primo capitolo è dedicato alla descrizione degli elementi essenziali della politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici, dagli orientamenti agli attori, dagli strumenti alle parole chiave. Il secondo e il terzo capitolo riportano i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di diffusione ed implementazione stabiliti nel PAPERS per l'amministrazione regionale e per gli altri enti. Il quarto capitolo riporta le opportunità per il territorio e per le imprese. Il quinto capitolo mette in luce alcune delle leve utilizzate per diffondere la cultura del GPP tra gli enti, alcuni dei benefici emersi con alcune testimonianze, i riconoscimenti ottenuti, mentre nel sesto l'esperienza sarda

è messa a confronto con quella delle altre regioni italiane. Infine, il settimo e ultimo capitolo fa una breve panoramica delle aspettative future che ci si auspica troveranno nel progetto *Life+ GPPbest - Best practices and strategic tools exchange for green public procurement*, attualmente in fase di avvio, il luogo adatto per essere sviluppate e portate a compimento.

Raccogliendo i dati e cercando di sistematizzarli nei capitoli descritti abbiamo anche avuto la possibilità di riflettere sul lavoro fatto; molte cose sarebbero potute andare meglio, altre sono andate ben oltre il previsto.

Nel complesso, ciò che abbiamo visto ci soddisfa.

Il GPP è una straordinaria opportunità (spesso mascherata da problema) per rendere la spesa pubblica virtuosa e creare un mercato orientato alla sostenibilità. Quanto saremo capaci di incidere nel suo progresso dipenderà dalle nostre idee future, dalla forza che impiegheremo per portarle avanti e dalla sensibilità di chi avrà orecchie per starle ad ascoltare e cuore per metterle in atto.

Noi, come sempre, siamo molto fiduciosi, perché non c'è un altro modo per riuscire a cambiare le cose in meglio.

## LA POLITICA REGIONALE PER GLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

### GLI ORIENTAMENTI

L'efficacia del Green Public Procurement come politica concreta per ridurre gli impatti ambientali (riduzione CO<sub>2</sub>, riduzione dell'uso di sostanze pericolose, riduzione dei rifiuti prodotti etc.) dei consumi della Pubblica Amministrazione, influenzare i processi di produzione dei beni e servizi promuovendo l'adozione di tecnologie ambientali e razionalizzare e contenere la spesa della Pubblica Amministrazione è ampiamente riconosciuta. Ed è partendo da questa convinzione che la Regione Sardegna ha investito in maniera consistente per la sua applicazione sia dentro gli uffici regionali che nel territorio.

L'impegno della Regione Autonoma della Sardegna di adottare una politica per gli acquisti verdi trova le sue radici nella Delibera della Giunta Regionale n°2/6 del gennaio 2007 *Promozione dell'introduzione di criteri e azioni di eco-efficienza e sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Regionale* e matura nel corso degli anni successivi attraverso un percorso che vede da una parte l'allineamento dell'Amministrazione Regionale alle indicazioni comunitarie e nazionali, dall'altra la definizione di un quadro programmatico ed operativo che inserisce gli acquisti pubblici ecologici nel contesto più ampio delle politiche per la protezione ambientale e per la sostenibilità a livello regionale e che individua target e strumenti adeguati al contesto.

Il PAPERS - Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (DGR n.37/16 del 30.7.2009) è stato il primo frutto di questo percorso ed è servito a concretizzare gli orientamenti della prima fase di attuazione della politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici che si è mossa lungo cinque linee direttrici fondamentali:

- intervenire nella scelta di forniture a ridotto impatto ambientale di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Ente e promuoverne la scelta negli Enti locali e negli Enti regionali;
- analizzare il settore degli appalti dei lavori e agire con atti programmatici e legislativi e realizzare delle azioni sperimentali nelle diverse tipologie di lavori;
- promuovere un cambiamento di comportamento duraturo nell'Ente regionale e negli altri Enti pubblici, attraverso una consistente azione di accompagnamento e supporto tecnico nell'espletamento delle procedure di acquisto verdi e di sensibilizzazione al consumo responsabile;
- realizzare un vasto programma di intervento nel settore dell'efficienza energetica

Fare un acquisto "ecologico" vuol dire per l'Amministrazione Pubblica acquisire un bene, un servizio o un'opera che sia stato progettato e realizzato tenendo conto dei suoi impatti ambientali lungo il ciclo di vita

e nella diffusione dell'energia da fonte rinnovabile sia a livello regionale che negli Enti locali;

- inserire i criteri di sostenibilità ambientale nella normativa regionale e settoriale.

Tre obiettivi generali e nove obiettivi operativi hanno guidato l'azione regionale, sempre con l'idea guida di sviluppare un'azione di sistema complessiva che potesse al contempo sostenere l'attuazione del GPP su larga scala in maniera coerente con le finalità e gli approcci previsti dal Piano di Azione Nazionale (PAN GPP – Piano per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione - Decreto Interministeriale n.135 dell'11 Aprile 2008 e Revisione 10 Aprile 2013 GURI n.102 del 3 maggio 2013).

OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PAN GPP	AZIONI PREVISTE PER LE REGIONI	OBIETTIVI GENERALI DEL PAPERS
Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti	Includere il GPP nella normativa regionale e settoriale	Inserire criteri di ridotto impatto ambientale nel 50% del fabbisogno regionale delle forniture di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Amministrazione e nel 20% negli appalti di lavori effettuati direttamente dalla Regione
Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub>	Valutare la costruzione di un piano regionale per l'applicazione del PAN GPP comprendente attività di comunicazione e formazione	Far attecchire la politica del GPP in tutte le amministrazioni provinciali, nel 50% delle amministrazioni comunali, in tutti gli Enti parco regionali, nel 30% degli altri Enti Pubblici;
Riduzione dell'uso di sostanze pericolose	Iniziative per incentivare l'applicazione dei CAM	Sviluppare nell'Amministrazione Regionale e in almeno il 50% dei Comuni il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica.
	Introdurre criteri ambientali nel processo di razionalizzazione dell'acquisizione di beni, servizi e lavori nella propria amministrazione	
	Orientare il processo d'acquisto di beni, servizi e lavori degli enti locali verso criteri di sostenibilità ambientale	

## GLI ATTORI

La politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici mira ad integrare le politiche regionali attraverso un'azione complessa che, pur ponendo al centro l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure di acquisto pubbliche, va ben oltre il sistema degli acquisti, andando a fare leva sugli strumenti di programmazione disponibili ed in generale sulla cultura e i comportamenti all'interno della Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di innescare un processo di cambiamento nei modi di produzione e consumo che sia duraturo nel tempo e che trovi coerenza in tutta l'azione regionale e corrispondenza negli interventi degli altri enti territoriali. È per questo che il PAPERS ha stabilito azioni e target diffusi per tutti gli attori pubblici del sistema sardo ed ha, nella sua prima fase di attuazione, cominciato a guardare anche al lato dell'offerta.

### Gli Assessorati regionali

Il PAPERS è stato redatto da un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale costituito da rappresentanti dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente (Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali) e dell'Assessorato degli Enti Locali (Servizio Provveditorato). L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente coordina l'attuazione della politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici, sia dando continuità alle azioni realizzate nell'ambito del PAPERS (e descritte a seguire) che individuando nuove linee di intervento e di integrazione con altre politiche regionali. L'Assessorato degli Enti Locali è l'attore primario per l'attuazione del GPP come "strumento di acquisto" in quanto con il Servizio Provveditorato e il Servizio Tecnico gestisce tutti gli acquisti ordinari dell'amministrazione regionale. Il ruolo si andrà ancora di più rafforzando con la piena operatività della Centrale Regionale di Committenza (SardegnaCAT). Il coinvolgimento degli altri assessorati regionali avviene su tre livelli:

- introduzione dei criteri ambientali negli acquisti che gli Assessorati realizzano in autonomia;
- introduzione dei criteri ambientali nei bandi di finanziamento gestiti dagli assessorati e rivolti in particolare a Comuni ed imprese del territorio;
- attuazione di interventi di settore.

### Le Agenzie e gli Enti regionali

Le Agenzie e gli Enti regionali sono coinvolti nell'attuazione della politica regionale sia nel ruolo di acquirenti di beni, servizi e lavori che per le loro competenze in merito all'attuazione di alcune politiche ed azioni rilevanti per il GPP. Di fatto possono accompagnare l'introduzione di criteri ambientali nei settori specifici di cui si occupano lavorando non solo con il lato della domanda ma anche con quello dell'offerta: è il caso questo ad esempio dell' Agenzia LAORE che perseguendo le finalità di valorizzazione e qualificazione delle produzioni agricole locali si è fortemente interessata della promozione di attività di ristorazione collettiva sostenibile sul territorio. Altri esempi sono quelli dell'Ente Foreste che promuovendo i criteri di gestione sostenibile delle foreste può stimolare la creazione di filiere sostenibili, o quello di Sardegna Ricerche che può indirizzare gli interventi di formazione e finanziamento delle imprese così da preparare il mercato a rispondere alle esigenze della domanda pubblica riqualificata in senso ambientale.

### **Gli Enti locali**

Gli Enti locali sono fortemente coinvolti nell'attuazione della politica regionale per gli acquisti ecologici sia come attori degli acquisti verdi che come enti di prossimità con le imprese e in generale con gli enti territoriali. A loro sono state destinate molte azioni del PAPERS nella sua prima fase di attuazione e a loro saranno rivolte molte delle azioni future. Un ruolo fondamentale è stato svolto in particolare dalle amministrazioni provinciali che attraverso la loro azione di coordinamento hanno diffuso in maniera capillare e sistematica il GPP presso i comuni ed hanno loro stesse adottato la politica degli acquisti verdi.

### **Gli altri Enti pubblici**

Aree Marine Protette, Enti Parco, ASL ed Università sono anch'essi acquirenti di beni, servizi ed opere ed hanno sia una significativa capacità di spesa e quindi di orientamento dell'offerta (specie le ASL e le Università) che un enorme potenziale in termini di collegamento con altre politiche e con altri stakeholder del GPP:

- Aree Marine Protette ed Enti Parco svolgono un ruolo educativo e sono soggetti promotori della sostenibilità a 360 gradi, possono inoltre contribuire allo sviluppo di filiere turistiche a basso impatto ambientale, dando un impulso importante al turismo sostenibile in Sardegna;
- le ASL sono un punto di contatto fondamentale per coniugare gli aspetti della protezione ambientale con quelli della salute, sia attraverso l'inserimento dei criteri ambientali nei loro acquisti che attraverso la collaborazione con altri enti pubblici per il miglioramento degli interventi in settori sensibili (ad esempio la ristorazione);
- le Università hanno la possibilità di sviluppare filoni di ricerca rilevanti per l'attuazione del GPP e l'affinamento di strumenti collegati (come l'analisi degli impatti ambientali e l'analisi dei costi lungo il ciclo di vita) oltre ad essere luoghi importanti per l'educazione al consumo sostenibile di determinate fasce della popolazione.

### **Le associazioni di categoria e le imprese**

Sul lato dell'offerta, la politica regionale agisce con l'obiettivo non solo di informare il mercato dei nuovi orientamenti della domanda pubblica, ma anche di stimolare un dialogo proattivo e costruttivo finalizzato a fare in modo che gli acquisti pubblici ecologici costituiscano per le imprese sarde un'opportunità di crescita, miglioramento ed accesso a nuovi mercati. Nella attuazione del PAPERS, il coinvolgimento di Associazioni di categoria ed imprese è avvenuto attraverso:

- incontri informativi;
- laboratori e workshop di settore (in particolare per le imprese dei settori agroalimentare, edile e turistico).

## **GLI STRUMENTI**

### **Gli Ecosportelli GPP Provinciali**

L'Amministrazione regionale, grazie a un finanziamento del PO FESR 2007-2013 ha finanziato la costituzione degli Ecosportelli GPP presso ciascuna amministrazione provinciale. Si tratta di un ufficio provinciale tra i cui compiti ci sono quelli di dare un supporto tecnico alle Pubbliche Amministrazioni (Provincia, Comuni e altri Enti pubblici del territorio) sugli acquisti verdi, fornire informazione specialistica alle imprese del territorio, contribuire all'attuazione del PAPERS. L'Ecosportello GPP ha costituito il punto di riferimento principale per gli enti locali e tutti gli altri soggetti del territorio interessati dalla politica degli acquisti pubblici ecologici. Gli otto Ecosportelli GPP hanno agito in parallelo condividendo però approcci e strumenti di comunicazione. Grazie alla messa in rete di informazioni e buone pratiche i comuni sardi hanno potuto beneficiare di un'assistenza continua e specialistica, si sono confrontati e sono cresciuti insieme.

### **La campagna informativa unitaria degli otto Ecosportelli GPP Provinciali**

Gli Ecosportelli GPP delle otto province sarde hanno realizzato una campagna informativa e di sensibilizzazione territoriale in maniera unitaria e coordinata, così da rendere più efficace e incisiva l'azione.

La campagna si è integrata con quella regionale *La Sardegna Compra Verde* e ha avuto come target prioritari le imprese, i cittadini e le scuole, nonché gli enti pubblici. La comunicazione, oltre alla creazione di opuscoli e pieghevoli differenziati per i singoli target, cartoline informative per far conoscere gli Ecosportelli a livello territoriale, ha puntato sulla web communication con la creazione di un sito internet [www.ecosportellisardegnait.it](http://www.ecosportellisardegnait.it), la newsletter, video interviste e webinar, l'uso dei social network (twitter e facebook).

In ciascuna Provincia si è tenuto un evento di lancio per la presentazione dell'Ecosportello e delle attività di informazione e supporto tecnico fornito gratuitamente ai comuni e alle imprese, oltre che all'interno dell'amministrazione provinciale. A questo sono seguiti gli incontri rivolti alle imprese e alle associazioni di categoria, con sedici tavoli tematici (due per provincia) e quattro laboratori di approfondimento.

L'attività di animazione territoriale si è distinta per:

- *Weekend compra verde*, organizzati in collaborazione e in concomitanza con manifestazioni culturali identitarie delle singole province, che ha portato alla realizzazione di trentadue eventi pubblici (quattro per Provincia) e punti informativi in piazza, così da intercettare il vasto pubblico dei partecipanti alle manifestazioni (circa 2500 contatti).
- *Campagna eco acquisti*, con trentadue stand informativi presso i centri commerciali dei capoluoghi di provincia, che fornivano informazioni sulla sostenibilità degli acquisti realizzati e analisi della composizione del carrello della spesa (oltre 1600 contatti). Tra i partecipanti sono stati estratti otto vincitori di un kit per orto verticale da balcone.

- *Concorso di arte creativa per le scuole* che ha coinvolto le scuole primarie di ciascuna provincia e ai partecipanti sono stati consegnati dei kit di cancelleria ecosostenibile.

### L'Help desk

Presso il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, è stato attivato un help desk che ha supportato Assessorati, Enti e Agenzie regionali nell'introduzione dei criteri ambientali nei bandi e capitolati di gara, nell'integrazione del GPP nella programmazione settoriale e nei bandi di finanziamento, nella definizione di atti ufficiali per il GPP. L'help desk ha anche rappresentato un punto di riferimento e aggiornamento continuo per gli Ecosportelli GPP provinciali.

### I seminari e i workshop partecipati

L'attuazione del PAPERS è stata accompagnata da una campagna di comunicazione estesa a tutto il territorio regionale *La Sardegna Compra Verde*.



Con la campagna sono stati elaborati e distribuiti materiali informativi (brochure e opuscoli), una sezione dedicata al GPP sul sito web istituzionale ([www.regione.sardegna.it/sardegnacompraverde](http://www.regione.sardegna.it/sardegnacompraverde)), la partecipazione a eventi nazionali, la realizzazione di sedici seminari a livello provinciale rivolti agli Enti locali, due seminari rivolti all'Amministrazione regionale, due seminari regionali rivolti alle imprese, due seminari regionali rivolti ad ASL, Università e altri Enti pubblici, due incontri condotti con la metodologia dell'Open Space Technology (OST) volti a favorire la condivisione di obiettivi e percorsi di miglioramento. A questi eventi promossi direttamente dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si sono aggiunti quelli realizzati dagli Ecosportelli GPP nei territori.

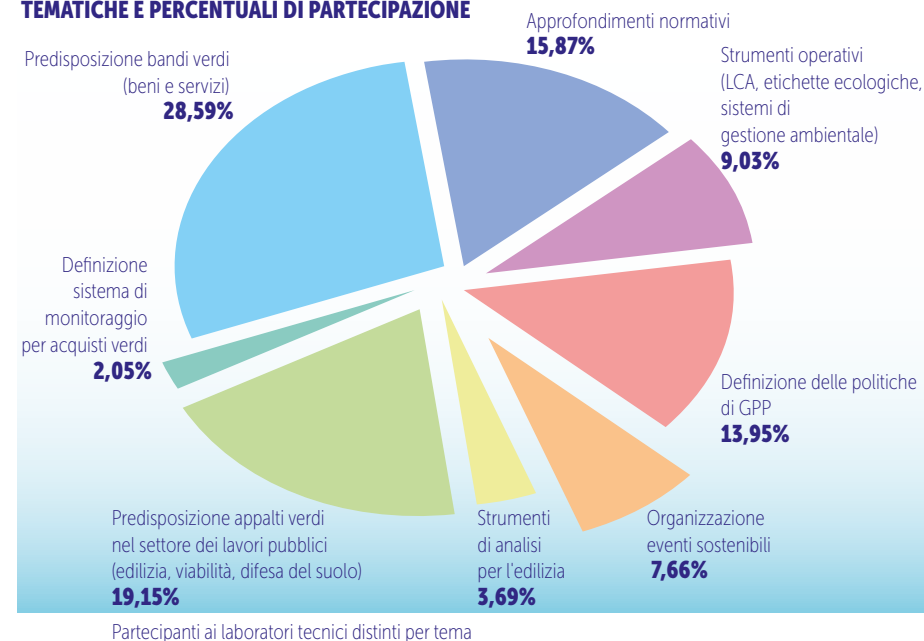
### I laboratori tecnici

Strumento fondamentale per un accompagnamento di tipo fortemente operativo ai responsabili degli acquisti e ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni sono stati i laboratori tecnici, ovvero momenti di confronto e approfondimento tematico su aspetti specifici degli acquisti verdi che hanno riguardato:

- la definizione delle politiche di green public procurement;
- la normativa;
- gli strumenti operativi;
- i bandi verdi per l'approvvigionamento di beni e servizi di diverse categorie merceologiche;
- la costruzione di bandi verdi per gli appalti di lavori.

I laboratori tecnici sono stati concepiti come momenti formativi a catalogo, quindi organizzati in base alle manifestazioni di interesse espresse dai funzionari degli enti pubblici sardi.

### TEMATICHE E PERCENTUALI DI PARTECIPAZIONE



Tra il 2013 e il 2014 ne sono stati realizzati settanta, che hanno visto un totale di 730 partecipanti. Le sedi sono state itineranti, con una maggiore concentrazione a Cagliari, Sassari e Nuoro, anche in termini di provenienza territoriale dei partecipanti. Tra le tematiche più richieste vi sono state la definizione delle politiche per il GPP, gli approfondimenti normativi e la costruzione di bandi per i lavori pubblici. Per quanto riguarda l'elaborazione di bandi verdi per l'acquisto di beni e servizi, l'interesse maggiore si è manifestato per il tema della ristorazione collettiva.



Per saperne di più sugli acquisti pubblici verdi:	Opuscolo informativo per la Pubblica Amministrazione Opuscolo informativo per le imprese Glossario tecnico per le Amministrazioni Pubbliche Glossario tecnico per le imprese
Per avviare ed organizzare una politica di GPP in un ente	Format Delibera di giunta Format Piano di azione Format Ordine di servizio
Per facilitare l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi negli acquisti	Manuale operativo per l'inserimento dei CAM negli acquisti Raccolta dei decreti di adozione dei CAM sul sito regionale sezione approfondimenti Guida su acquisti verdi e Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA)
Per adottare criteri ambientali anche nell'acquisto di beni e servizi per cui non sono disponibili i CAM	Criteri per il Servizio di Lavanolo Criteri ambientali per il servizio di tipografia
Per approfondire il quadro normativo	Rassegna documentale sulla legislazione comunitaria, nazionale e regionale sul sito web regionale sezione approfondimenti
Per avere degli esempi da seguire	Raccolta di bandi verdi realizzati da enti sardi sul sito web regionale –sezione buone prassi
Per adottare comportamenti responsabili in ufficio	Vademecum dei comportamenti responsabili in ufficio
Per aderire alla Rete delle Mense Sostenibili	Decalogo mense sostenibili Criteri di accesso alla rete Checklist sul rispetto dei criteri Modulo domanda di accesso alla rete e format delibera di Giunta
Materiali disponibili sul sito <a href="http://www.regione.sardegna.it/sardegnaompraverde/">www.regione.sardegna.it/sardegnaompraverde/</a>	

Materiali disponibili sul sito <a href="http://www.ecosportellisardegna.it/it/documenti-download">www.ecosportellisardegna.it/it/documenti-download</a>	
Per avere una guida pratica agli acquisti verdi	Guida Anche a scuola acquista verde Guida La mia famiglia compra verde Guida Dall'impresa si compra verde Guida La pubblica amministrazione compra verde Guida alla gestione sostenibile degli eventi

I capitoli tipo e i piani formativi realizzati nell'ambito degli interventi settoriali nei lavori pubblici e nella ristorazione collettiva sono disponibili su richiesta.

Gli strumenti informativi, le linee guida e i materiali di approfondimento realizzati e messi a disposizione nell'ambito della campagna La Sardegna Compra Verde e delle azioni di supporto e accompagnamento degli enti sardi

## LE PAROLE CHIAVE

La politica regionale per il GPP è stata guidata e dovrà essere guidata anche in futuro da alcune parole chiave che se messe in relazione alle azioni da sviluppare aiutano a comprendere come gli acquisti pubblici ecologici possano diventare uno strumento di orientamento della programmazione economica regionale.

### Green economy e green jobs

Gli acquisti pubblici ecologici sono uno degli strumenti di sostenibilità che la Regione Sardegna ha promosso nell'ambito del Piano di Azione Ambientale Regionale, ma l'ambizione delle politiche per il GPP va ben oltre. Attraverso la qualificazione ambientale (e sociale) della domanda pubblica, si mira a:

- creare una domanda per una green economy nei settori ritenuti prioritari, dando anche un forte stimolo ai lavori verdi e alle professioni ambientali (green jobs);
- un impulso all'eco-innovazione e alla competitività;
- una forte riduzione degli impatti ambientali associati alle filiere produttive per la creazione di un'economia a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza nell'uso delle risorse.

Anche a livello regionale, pertanto, la diffusione degli acquisti pubblici ecologici è stata pensata per rispondere alla sfida di promuovere il consumo e la produzione sostenibili e mano mano aggiornata e modellata per stabilire le giuste relazioni con gli obiettivi della "Strategia Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (Comunicazione della Commissione Europea n. 2020 del 03.03.2010).

In questo contesto, agli appalti pubblici è assegnato un ruolo fondamentale per:

- migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
- favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative.

### Innovazione

L'innovazione costituisce un nodo centrale per l'efficacia delle politiche di acquisto verde, poiché da essa dipendono sia la capacità della domanda pubblica di orientare il mercato sia la capacità delle imprese di rendere la propria offerta di beni e servizi più competitiva e rispondente alle esigenze di cambiamento. Il GPP porta innovazione nel modo in cui le procedure di acquisto vengono pianificate e concepite e nei criteri di valutazione delle offerte e degli offerenti. Inoltre l'introduzione di criteri ambientali e sociali può portare alla concezione di acquisti innovativi, quindi a stimolare la diffusione di nuovi prodotti e processi non ancora largamente disponibili sul mercato.

Dal lato delle imprese, l'innovazione deve riguardare processi e prodotti e, specie nel caso delle piccole e medie imprese, anche le modalità organizzative con cui la propria offerta si inserisce nelle filiere destinate al consumo della Pubblica

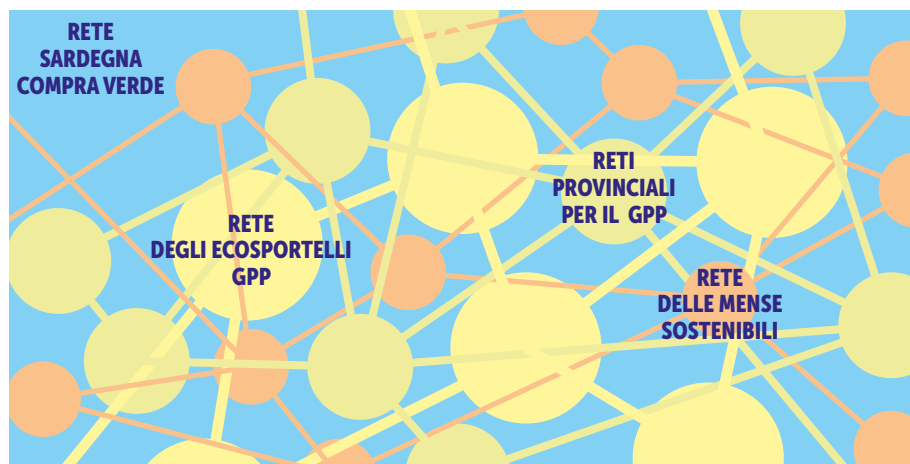
Amministrazione. Un esempio in questo senso è quello del settore agroalimentare dove le imprese agricole del territorio sono chiamate a migliorare le modalità di aggregazione e distribuzione dei propri prodotti per accedere al mercato della ristorazione pubblica.

### **Integrazione**

L'integrazione dei criteri ambientali nelle procedure di acquisto è solo un piccolo tassello di un processo di cambiamento più ampio che deve portare ad integrare la cultura degli acquisti verdi e di un uso più efficiente delle risorse in tutte le politiche dell'amministrazione regionale e degli altri enti pubblici. In sostanza, i criteri ambientali devono costituire un elemento di integrazione attorno al quale si creino un'immagine e degli interventi coerenti. Integrare i criteri ambientali nell'azione pubblica significa razionalizzare anche i consumi oltre che gli acquisti, significa incentivare e premiare i comportamenti e le pratiche virtuose attraverso gli strumenti di programmazione e finanziamento, significa creare delle politiche di settore integrate attraverso le quali la pubblica amministrazione e le imprese, nonché altri attori, possano dialogare per promuovere la green economy a livello regionale.

### **Rete**

La politica regionale per gli acquisti pubblici ecologici vede nella costituzione di reti una modalità fondamentale per condividere le esperienze realizzate dagli enti, favorirne la replicabilità e dare continuità alle azioni messe in campo. Il primo embrione di rete a livello regionale è stato quello costituito nell'ambito del progetto Life GPPinfoNET, al quale la Regione Sardegna ha partecipato come beneficiario associato. La rete GPPinfoNET Sardegna ha raccolto enti locali e regionali impegnati nel confrontarsi e sviluppare strategie per l'introduzione degli acquisti verdi. A seguire, l'attuazione del PAPERS ha favorito la costituzione di reti sia di tipo "informale" che "formale", con obiettivi in alcuni casi generali in altri tematici.



## **FOCUS INTERVENTI SETTORIALI**

Con gli interventi settoriali e le azioni pilota avviati nell'ambito del PAPERS nei settori dell'agroalimentare, dell'edilizia e del turismo, la Regione Sardegna ha definito e iniziato a sperimentare percorsi concreti per utilizzare gli acquisti verdi come leva per la costruzione di economie locali a basso impatto e la condivisione di uno scenario comune a cui far tendere sia le politiche di settore che gli attori destinatari delle stesse. Gli interventi settoriali sono stati realizzati dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in collaborazione con gli Assessorati e le Agenzie regionali competenti. Di seguito sono presentati in maniera sintetica le attività realizzate e i risultati ottenuti per ciascun intervento.

### **Agroalimentare**

Ai fini del coordinamento e dell'attuazione dell'intervento settoriale nel settore agroalimentare, è stato formalmente istituito un gruppo di lavoro interassessorile, composto da referenti dell'Assessorato dell'Agricoltura, della Difesa dell'Ambiente e della Sanità. Gli ambiti di lavoro fondamentali sono stati:

- il tavolo tecnico sulle mense sostenibili, costituito con l'obiettivo di avere un luogo di incontro tra gli attori pubblici della ristorazione collettiva dove condividere ostacoli, soluzioni ed esperienze e dove elaborare strumenti e documenti tipo per la diffusione delle buone pratiche. Al tavolo tecnico hanno partecipato: Enti e Agenzie regionali che acquistano servizi di ristorazione collettiva (es. ERSU), ASL (direzioni ospedaliere e SIAN), comuni con più di 25.000 abitanti, Ecosportelli GPP e referenti provinciali, l'agenzia Laore;
- l'Osservatorio regionale sulla ristorazione collettiva in Sardegna, costituito al fine di avviare la sistematizzazione, condivisione e diffusione delle informazioni sulla domanda e l'offerta per la ristorazione collettiva in Sardegna.

Le azioni realizzate sono state:

- raccolta dati sul lato dell'offerta, attraverso la somministrazione di schede di rilevazione delle informazioni alle organizzazioni dei produttori in occasione di due incontri di sensibilizzazione e attraverso analisi desk;
- raccolta dati sul lato della domanda, che ha incluso: la raccolta di buone pratiche del territorio svolta dagli Ecosportelli GPP (enti di piccole e medie dimensioni); l'analisi dei bandi rilevanti pubblicati dagli enti sardi di maggiore dimensione (ERSU, ASL, Comuni con più di 25000 abitanti); l'invio di schede per la raccolta dei dati quantitativi sugli alimenti somministrati nelle mense pubbliche alle stazioni appaltanti di maggiore dimensione;
- elaborazione del *Primo rapporto sulla domanda e l'offerta di ristorazione collettiva sostenibile in Sardegna*.

La Rete delle mense sostenibili mira a raccogliere al proprio interno gli enti che si sono impegnati nell'introdurre elementi di sostenibilità nei servizi di ristorazione, al fine di attivare il confronto e la collaborazione reciproca e dare visibilità agli utenti delle mense circa il livello di sostenibilità raggiunto.

A sostegno delle attività del Tavolo e dell'Osservatorio e per favorire il dialogo e il confronto tra gli attori della domanda e dell'offerta sono stati realizzati:

- incontri di approfondimento tecnico con stakeholder chiave (ASL e Laore);
- laboratori partecipati con gli operatori della filiera agroalimentare e della ristorazione collettiva in genere (un world café e un pro-action café);
- un incontro di sensibilizzazione con gli operatori del settore della pesca.

A completamento delle attività e per consolidarne i risultati sono quindi stati elaborati i piani di formazione per gli Enti pubblici e i gestori mensa e un piano di diffusione delle buone pratiche.

È stato inoltre realizzato un progetto pilota in un'amministrazione comunale scelta con avviso pubblico. L'azione pilota è stata realizzata con il Comune di Nuoro e ha portato alla diffusione dei principi della ristorazione collettiva sostenibile in tutti i servizi di ristorazione che incidono sul territorio comunale e alla sensibilizzazione dei produttori locali affinché migliorino la capacità di risposta alla domanda pubblica. L'azione pilota ha incluso la sperimentazione da parte del Comune di un'indagine di mercato e un bando per la fornitura di derrate alimentari biologiche e a filiera corta per l'asilo nido.

### **Edilizia**

L'intervento nel settore dei lavori pubblici è servito innanzi tutto ad iniziare a introdurre obiettivi di sostenibilità ambientale mediante la stesura di specifici capitoli relativi alla progettazione e realizzazione di opere pubbliche, grazie al lavoro che ha coinvolto l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (Servizio della sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi e Servizio tutela del suolo e politiche forestali), l'Assessorato dei Lavori Pubblici (tutti i servizi) e l'Agenzia AREA. Si è lavorato per affrontare le tematiche specifiche del settore e pervenire alla definizione di capitoli tipo per edilizia, strade, difesa del suolo e, in maniera trasversale, le "Norme per la gestione ambientale dei cantieri", diffuse anche in occasione di incontri seminari con ordini professionali, Enti pubblici, Province e Comuni.

Nell'ambito dell'intervento settoriale si è lavorato alla predisposizione di "Linee guida per la responsabilità sociale d'impresa nel settore delle costruzioni", redatte con la collaborazione di Assessorato dei Lavori Pubblici, INAIL, parti sociali, associazioni di categoria e rappresentanti delle imprese di costruzione.

Infine sono stati realizzati due progetti pilota con l'Agenzia AREA per l'applicazione del capitolo-tipo edilizia a due casi concreti: uno di nuova costruzione (nel Comune di Calasetta) e uno di ristrutturazione edilizia (nel Comune di Tempio Pausania).

Il Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi ha proseguito il suo lavoro nel campo dell'edilizia pubblica collaborando col Ministero dell'Ambiente della redazione dei "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione", che verranno presto adottati

con decreto. Nell'ambito di questo lavoro sono stati coinvolti l'Assessorato dei Lavori Pubblici, gli ordini professionali e le rappresentanze delle imprese.

### **Turismo**

Le attività sono state portate avanti in collaborazione con il BIC Sardegna, che ha agito come soggetto attuatore per conto dell'Assessorato del Turismo nella definizione dei contenuti dei bandi di finanziamento in relazione alle "Azioni per il rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc., strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali" (Asse IV-Linea di attività 4.2.4.d).

Nello specifico sono state realizzate le seguenti attività:

- supporto per l'integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale nella documentazione per l'erogazione di finanziamenti miranti allo sviluppo del prodotto turistico tematico cicloturismo;
- partecipazione agli incontri di animazione territoriale rivolti ai destinatari e potenziali beneficiari degli aiuti per il prodotto tematico cicloturismo;
- elaborazione delle "Linee guida per l'adozione di pratiche sostenibili e la comunicazione della sostenibilità del Club di Prodotto Cicloturismo Sardegna";
- elaborazione di Linee guida per l'integrazione degli acquisti verdi nel settore turismo.






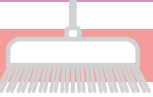







## GLI ACQUISTI VERDI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

### I CRITERI AMBIENTALI NELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

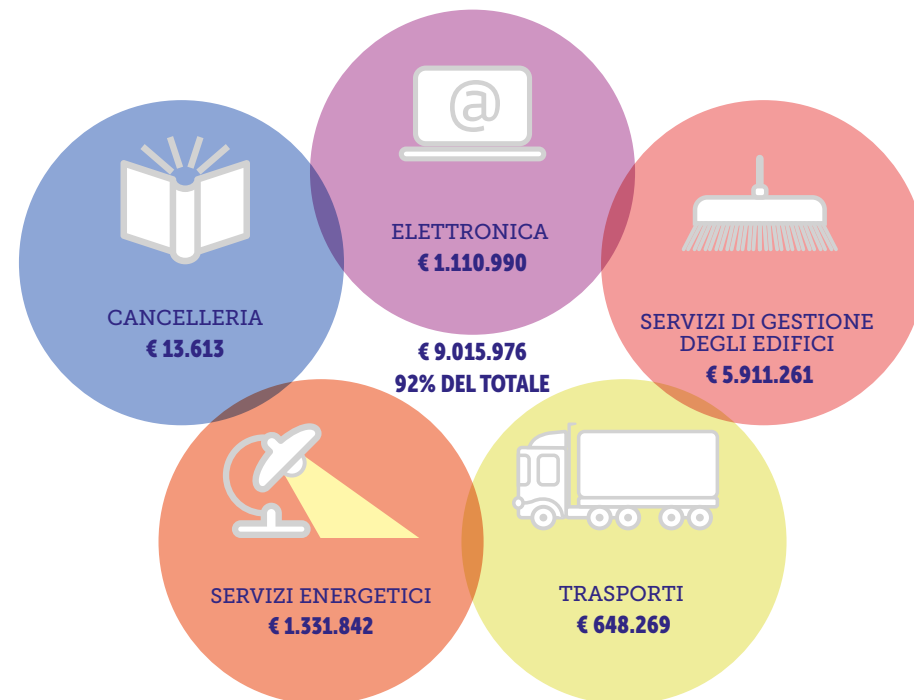
Al fine di valutare l'efficacia del PAPERS nella sua prima fase di attuazione, è stato effettuato un primo monitoraggio degli acquisti verdi realizzati dall'Amministrazione regionale nel biennio 2013-2014.

Le informazioni presentate di seguito riguardano un'analisi circoscritta agli acquisti realizzati dal Servizio Provveditorato e dal Servizio Tecnico dell'Assessorato degli Enti Locali e dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale nel corso del 2013 e 2014.

Nella tabella sono riportati i beni/servizi acquistati dal Servizio Provveditorato e dal Servizio Tecnico nel periodo 2013-2014 con indicati quelli per cui sono stati inseriti criteri ambientali. Sono inclusi gli acquisti verdi effettuati tramite convenzione Consip, laddove la convenzione prevedeva dei criteri ambientali.

CATEGORIA MERCEOLOGICA PAN GPP	ACQUISTO VERDE
 cancelleria	si 
 elettronica	si 
 servizi di gestione degli edifici	si 
 riscaldamento e raffrescamento edifici	si 
 servizi energetici	no 
 illuminazione edifici	no 
 trasporti	si 
 prodotti tessili e calzature	no 
 edilizia	no 

Beni e servizi acquistati dall'Assessorato degli Enti Locali nel 2013-2014



Spesa sostenuta per acquisti per beni e servizi a ridotto impatto ambientale dall'Assessorato degli Enti Locali (Categorie merceologiche PAN GPP e dati relativi al 2014)

Per le categorie merceologiche riportate in tabella la quota di acquisti verdi effettuata è pari al 100% per tutte le categorie, fatta salva la carta per copie dove la percentuale di spesa per carta riciclata ed ecologica è pari a circa il 70%. Si segnala a questo proposito che la convenzione CAT operativa dal 2015 riguarda in via esclusiva carta con caratteristiche ambientali: quindi anche in questo caso la percentuale di acquisto verde arriverà al 100%.

La percentuale di acquisti verdi sul totale degli acquisti effettuati per tutte le categorie prese in esame (vedi tabella) risulta essere pari al 99% nel caso degli acquisti effettuati dal Servizio Provveditorato e pari al 22% nel 2013 e al 24% nel 2014 nel caso degli acquisti effettuati dal Servizio Tecnico. A questo proposito va segnalato che nel caso del Servizio Provveditorato incide in maniera molto significativa la spesa per il servizio di pulizia, mentre per il Servizio Tecnico incide in maniera particolare la spesa per il servizio di illuminazione che è stata effettuata senza tenere conto di criteri ambientali.

Il valore degli acquisti verdi realizzati nel complesso dalla Regione per l'ordinaria amministrazione e in cui sono vigenti i Criteri Ambientali Minimi (adottati con decreto ministeriale in attuazione del Piano Nazionale GPP) raggiunge la percentuale del 90%, mentre considerando anche gli acquisti nei settori in cui ancora non esistono i CAM la percentuale si attesta sul 60% nel 2013 e il 67% nel 2014.

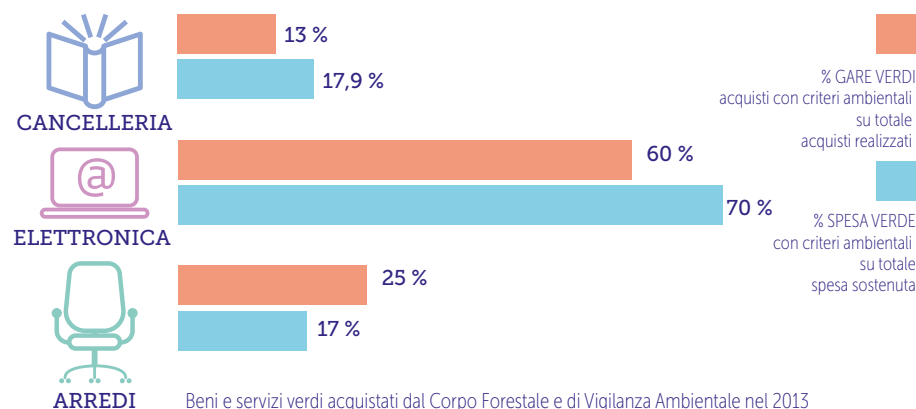
Nella tabella è riportato il quadro di dettaglio degli acquisti verdi effettuati dal Corpo

Forestale e di Vigilanza Ambientale nel 2013. Il CFVA è stato preso in considerazione in quanto acquista in maniera autonoma e rappresenta una fetta fondamentale sia in termini di attività che di acquisti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Non sono stati inseriti i dati relativi agli acquisti del primo semestre 2014 poiché gli unici acquisti per cui sono stati rilevati i dati riguardano le derrate alimentari e il catering e non si tratta di acquisti verdi.

Nel complesso il CFVA ha raggiunto una quota di acquisti verdi sul totale degli acquisti realizzati per beni e servizi che ricadono nelle categorie merceologiche del PAN pari al 20% se si guarda al numero di procedure verdi effettuate e pari al 28% se si guarda invece alla spesa sostenuta.

Oltre i beni/servizi acquisiti nelle categorie merceologiche del PAN GPP, il CFVA ha effettuato acquisti per il servizio di tipografia e il servizio antincendio, ma non sono stati inseriti criteri ambientali.



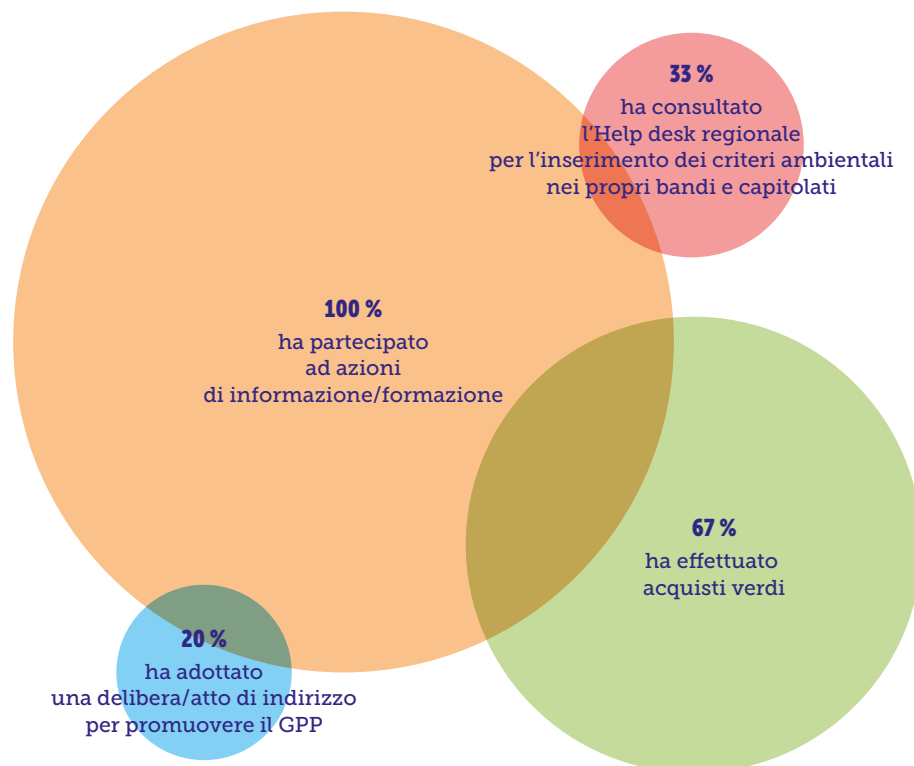
## GLI ACQUISTI VERDI NELLE AGENZIE E NEGLI ENTI REGIONALI

Il PAPERS aveva tra i suoi obiettivi l'aumento del 40% degli acquisti di beni e servizi verdi negli Enti e Agenzie Regionali. In assenza di un sistema di monitoraggio puntuale degli acquisti verdi, nel biennio 2013-2014 sono stati rilevati dati sulle azioni realizzate da questi soggetti, quali la partecipazione alle attività di formazione e informazione, l'adozione di atti ufficiali per il GPP, i bandi verdi realizzati.

A tal fine sono stati intervistati quindici Enti: ARPAS - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna; AGRIS - Agenzia per la Ricerca in Agricoltura; ARGEA - Agenzia Regionale per la Gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura; Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna; Agenzia Governativa Regionale Sardegna promozione; AREA - Azienda Regionale per l'edilizia abitativa; Laore Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale; Agenzia Regionale del Lavoro; EFDS Ente Foreste della Sardegna; Ente acque della Sardegna; ERSU Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Cagliari e di Sassari; ISRE Istituto Superiore Regionale Etnografico; Sardegna Ricerche; ARST Trasporti Regionali della Sardegna.

Ente	Azioni informazione/ formazione	Acquisti verdi realizzati	Delibera/atti interni per promuovere il GPP	Enti con marchio GPP
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.S.)	SI	SI	NO	NO
AGRIS SARDEGNA Agenzia per la ricerca in agricoltura	SI	SI	NO	NO
ARGEA SARDEGNA Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura	SI	NO	NO	NO
ARST S.p.A. Trasporti Regionali della Sardegna	SI	NO	NO	NO
Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna	SI	SI	NO	NO
Agenzia governativa regionale Sardegna promozione	SI	NO	NO	NO
Azienda Regionale per l'edilizia abitativa (A.R.E.A.)	SI	NO	NO	NO
E.F.D.S. Ente Foreste della Sardegna - Servizio Antincendio Protezione Civile e Autoparco	SI	SI	SI	SI
E.R.S.U. Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Cagliari	SI	SI	NO	NO
E.R.S.U. Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Sassari	SI	SI	NO	NO
Ente acque della Sardegna	SI	NO	SI	NO
I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	SI	SI	NO	NO
LAORE SARDEGNA Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale	SI	SI	NO	NO
Sardegna Ricerche	SI	SI	SI	SI
Agenzia del Lavoro	SI	SI	NO	NO

Attuazione del GPP nelle Agenzie e negli Enti Regionali  
Indagine qualitativa aggiornata al 2014



Attuazione del GPP negli Enti e nelle Agenzie Regionali

## LE PROSPETTIVE DELLA CENTRALE REGIONALE DI COMMITTENZA SARDEGNACAT

La Regione Autonoma della Sardegna ha costituito nell'ambito della Direzione Enti Locali e Finanze il Servizio della Centrale Regionale di Committenza, che svolge le seguenti funzioni:

- ha il ruolo di Centro di Acquisto Territoriale secondo quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 29 maggio 2007 n. 2 come modificato dall'art.1 comma 9 della L.R. 5 marzo 2008 n. 3;
- svolge le procedure di acquisto di rilievo comunitario per le Direzioni generali della Regione Autonoma Sardegna;
- mette a disposizione degli enti del territorio una piattaforma di e-procurement ([www.sardegnaecat.it](http://www.sardegnaecat.it)) per lo svolgimento di procedure telematiche di acquisto.

Il Servizio della Centrale Regionale di Committenza svolge inoltre le funzioni di soggetto aggregatore, di cui al D.L. 66/2014 (art.9 comma 1), il quale prevede che è istituito, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'elenco dei soggetti

aggregatori di cui fanno parte Consip e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Pertanto la Centrale Regionale di Committenza, dovrà svolgere in via esclusiva le procedure di gara relativamente alle categorie di beni e di servizi individuate annualmente dal Tavolo dei soggetti aggregatori.

SardegnaCAT ha l'obiettivo di razionalizzare la spesa per beni e servizi delle amministrazioni del territorio, di ottimizzare e semplificare le procedure di acquisto e di supportare il tessuto produttivo locale nell'accesso competitivo al mercato delle pubbliche forniture.

La Centrale Regionale di Committenza mette a disposizione di tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale il mercato elettronico, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 38/12 del 30 settembre 2014.

L'attivazione del mercato elettronico ha registrato un volume di transazioni, riferite al solo 2014, per un valore complessivo pari a circa 2.800.000 euro, IVA esclusa, a fronte di oltre 2.000 società registrate e circa 1.000 in fase di completamento della registrazione.

Considerando l'esperienza già maturata dall'Assessorato degli Enti Locali in materia di acquisti verdi, specie per le categorie merceologiche afferenti al PAN, la piena operatività della Centrale Regionale di Committenza può essere considerata come garanzia del mantenimento dei risultati ottenuti con riferimento all'introduzione dei criteri ambientali per le acquisizioni di beni e servizi dell'amministrazione regionale. Per quanto riguarda le procedure tramite mercato elettronico, gli Enti locali dovranno confermare la strada già intrapresa, e descritta nel capitolo successivo, qualificando le proprie procedure in senso ambientale.

# GLI ACQUISTI VERDI NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E NEGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

## POLITICHE PER IL GPP E AZIONI STRATEGICHE MESSE IN CAMPO SUL TERRITORIO

Attraverso gli strumenti descritti in precedenza, le politiche regionali per il GPP si sono diffuse su tutto il territorio regionale, in particolare grazie alle azioni degli Ecosportelli GPP provinciali e all'attività di supporto tecnico coordinata dal Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali. L'insieme delle azioni di informazione, formazione e accompagnamento messe in campo hanno fatto sì che più della metà dei comuni della regione siano stati direttamente informati e formati sul tema degli acquisti pubblici ecologici, come illustrato nella pagina seguente.

I laboratori tecnici, l'Help desk e l'accompagnamento "on the job" fornito dagli Ecosportelli hanno fatto sì che tutte le province adottassero un impegno ufficiale per l'adozione del GPP, pratica estesa anche a circa il 13% delle Amministrazioni comunali. Questo secondo dato, che potrebbe sembrare meno incoraggiante, non sembra però aver inciso in maniera negativa sulla realizzazione di buone pratiche di acquisto. Sono di fatto molti di più i Comuni che hanno poi effettivamente sperimentato azioni di acquisto verde come illustrato nel paragrafo a seguire.

Ciò che deve far riflettere è che laddove siano presenti atti ufficiali e strategie sistematiche per l'introduzione del GPP sono maggiori le possibilità di dare continuità alle azioni nel tempo, mentre il singolo acquisto verde potrebbe essere il risultato del ricorso di singoli funzionari all'aiuto dell'Ecosportello GPP, con effetti significativi nel breve termine ma con il rischio che la buona pratica non venga perseguita e consolidata in assenza di un supporto tecnico esterno. Per tale ragione, la strategia regionale di accompagnamento e valorizzazione delle buone pratiche territoriali (inclusa l'assegnazione del Marchio Sardegna Compra Verde descritto a seguire) ha posto un'attenzione forte sulla necessità di sviluppare azioni di sistema sia all'interno dei singoli enti che tra enti sui territori.

## LA DIFFUSIONE DEGLI ACQUISTI VERDI NEGLI ENTI LOCALI SARDI

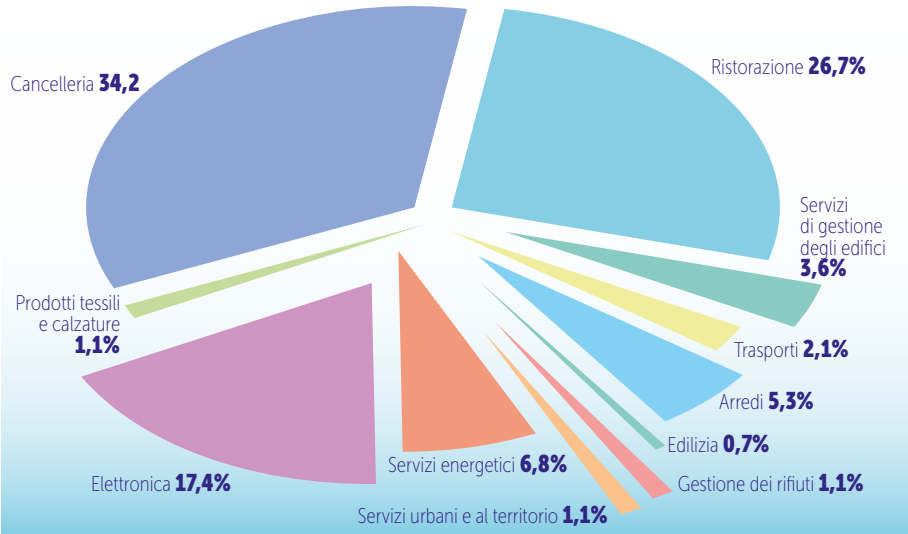
I dati sulla diffusione del GPP negli Enti locali sardi derivano da un monitoraggio puntuale delle attività realizzate dagli Ecosportelli GPP su coordinamento regionale. Poiché gli obiettivi del PAPERS per gli Enti locali erano espressi in termini di adozione di una politica per il GPP, quindi comprensiva di atti ufficiali e procedure di

acquisto con criteri ambientali, sono stati monitorati entrambi gli aspetti. Il PAPERS aveva l'obiettivo di portare tutte le Amministrazioni provinciali ad adottare la politica del GPP: obiettivo raggiunto.

Ente	Azioni informazione/ formazione	Acquisti verdi realizzati	Delibera/atti interni per promuovere il GPP	Enti con marchio GPP
Provincia di Cagliari	SI	14	SI	SI
Provincia di Sassari	SI	1	SI	SI
Provincia di Nuoro	SI	24	SI	SI
Provincia di Oristano	SI	2	SI	SI
Provincia di Carbonia - Iglesias	SI	3	SI	SI
Provincia di Olbia - Tempio	SI	22	SI	SI
Provincia di Ogliastra	SI	7	SI	SI
Provincia - Medio Campidano	SI	3	SI	NO
Totale	100%	76	100%	

La strategia GPP attuata dalle Province  
Indagine qualitativa aggiornata 2014

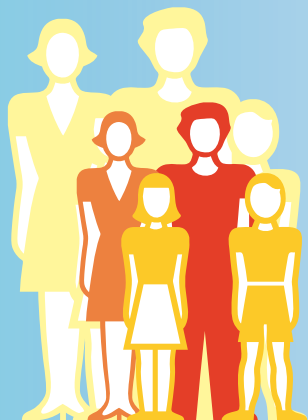
## RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI ACQUISTI VERDI DELLE PROVINCE E DEI COMUNI



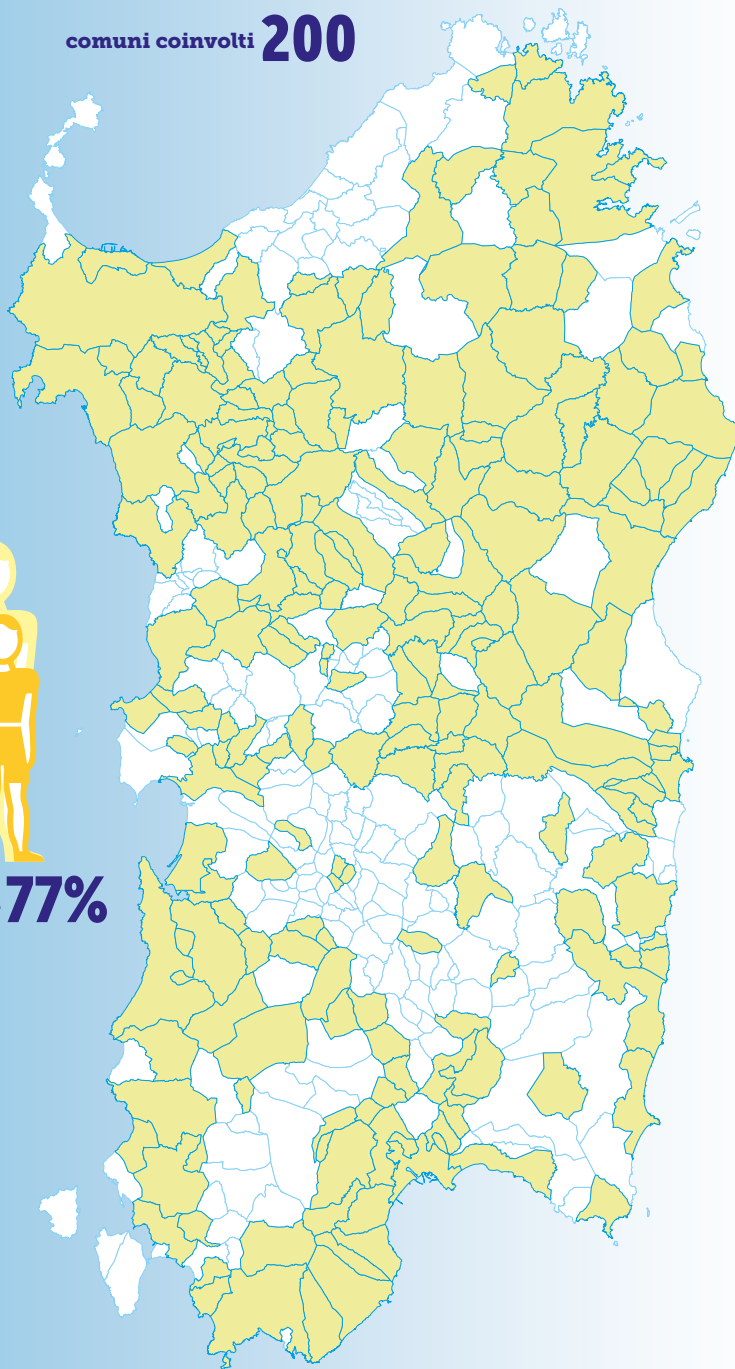
Tipologie di acquisti verdi realizzati da province e comuni

COMUNI CHE HANNO PARTECIPATO AD AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

comuni coinvolti **200**

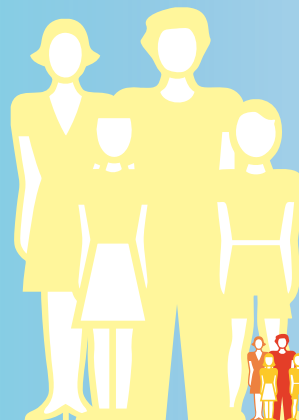


popolazione coinvolta **77%**

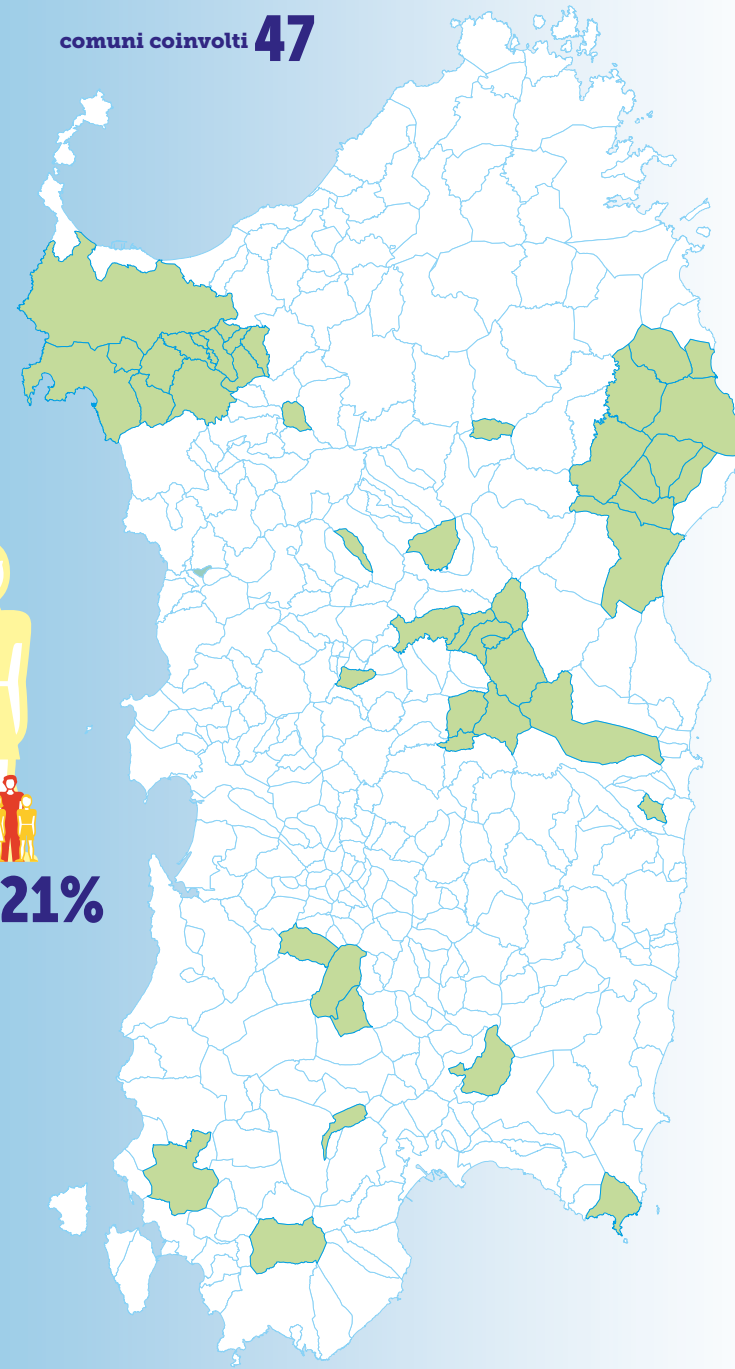


COMUNI CHE HANNO FORMALMENTE ADOTTATO UNA STRATEGIA GPP

comuni coinvolti **47**

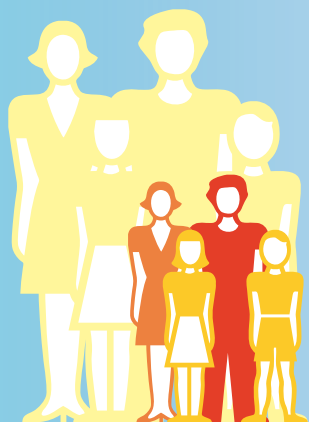
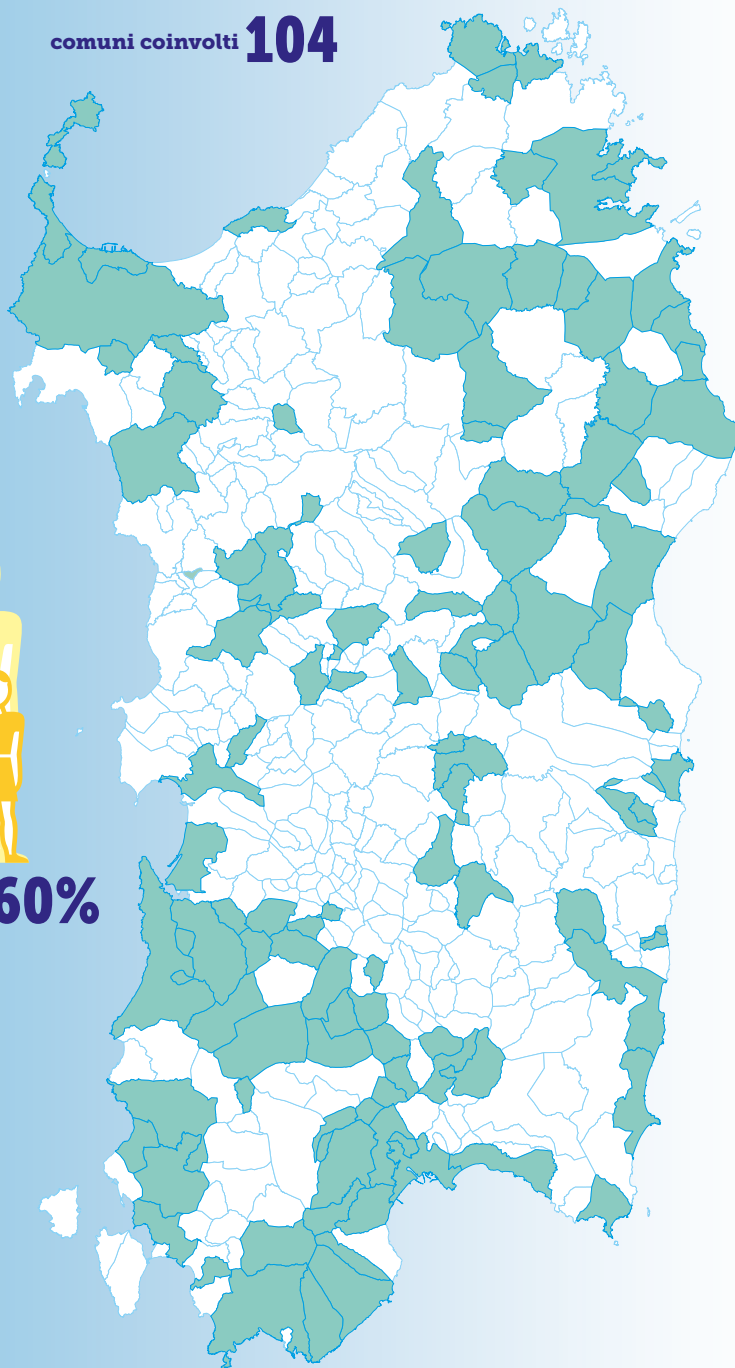


popolazione coinvolta **21%**



## COMUNI CHE HANNO REALIZZATO ACQUISTI VERDI

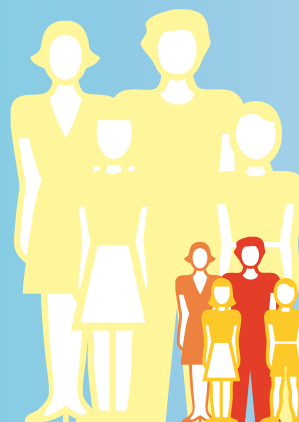
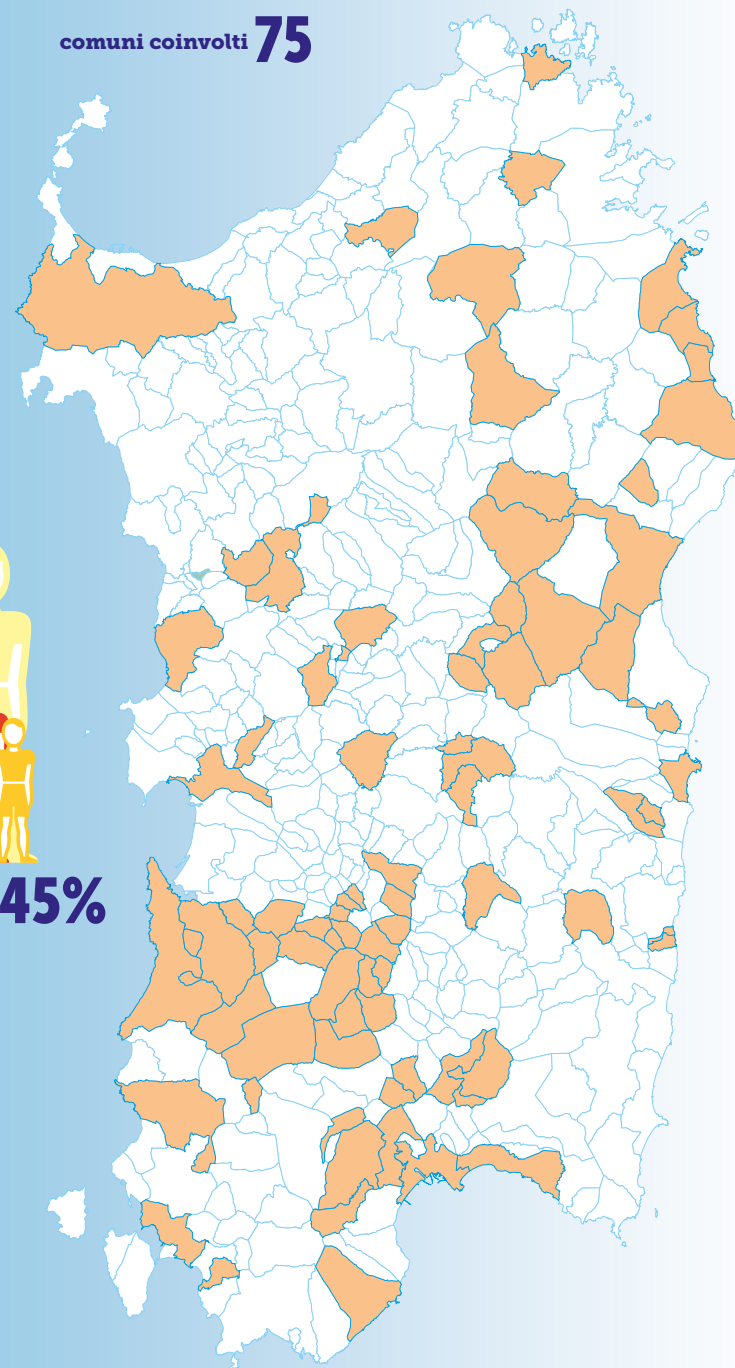
comuni coinvolti **104**



popolazione coinvolta **60%**

## COMUNI CHE HANNO LA MENSA SOSTENIBILE

comuni coinvolti **75**

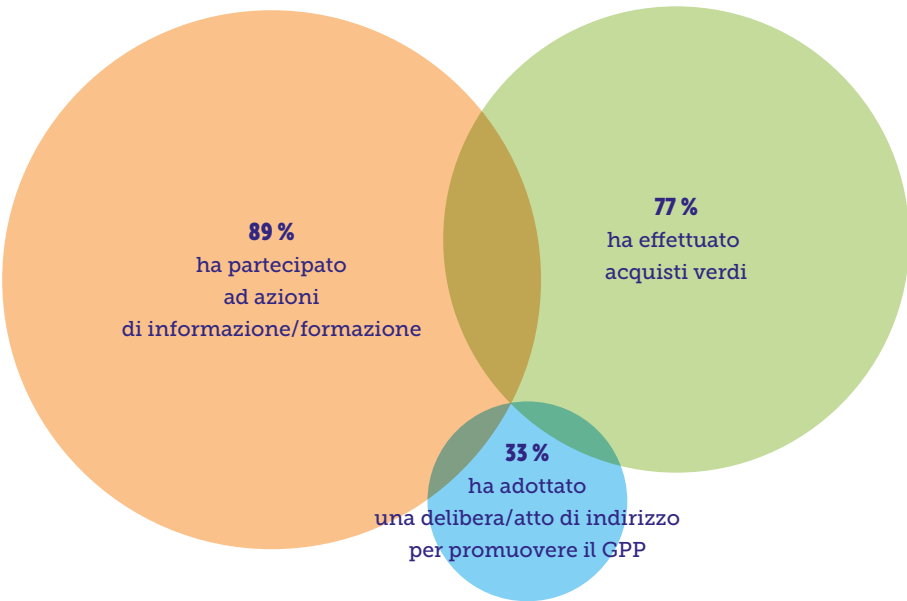


popolazione coinvolta **45%**



LA DIFFUSIONE DEGLI ACQUISTI VERDI NEGLI ENTI PARCO, NELLE ASL E NELLE UNIVERSITÀ

Il PAPERS aveva come obiettivo l'adozione della politica del GPP in tutte le Aree Marine Protette e gli Enti Parco. Il monitoraggio dei risultati è stato effettuato attraverso il contatto diretto con tali Enti, ai quali sono state fatte delle interviste per rilevare i progressi fatti nell'impostazione della politica di GPP (delibere, costituzione gruppi di lavoro interni, attività formative, azioni di comunicazione, progetti specifici, ecc.) e per verificare la tipologia di forniture verdi acquisite.



Attuazione del GPP nelle Aree Marine Protette e negli Enti Parco

Si evidenzia che, tra le Aree Marine Protette e gli Enti Parco, sono presenti nove Enti, di cui quattro Aree Marine Protette (AMP): Area Marina Protetta Capo Carbonara; Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana; Area Marina Protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo; Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre; Area Marina Protetta dell'Isola dell'Asinara (e Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara) e cinque Parchi: Parco Nazionale arcipelago della Maddalena; Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna; Parco Naturale Regionale Molentargius – Saline; Parco Naturale Regionale di Porto Conte. Tutte le Aree Marine Protette e quasi la totalità degli Enti Parco hanno preso parte ad azioni di informazione e formazione. Un ente ha adottato un atto di indirizzo

Ente	Azioni informazione/ formazione	Acquisti verdi realizzati	Delibera/atti interni per promuovere il GPP	Enti con marchio GPP
Parco naturale regionale di Porto Conte	SI	SI	SI	NO
Parco La Maddalena	SI	SI	NO	NO
AMP Capo Carbonara	SI	SI	NO	NO
Parco Molentargius	SI	SI	SI	NO
AMP Capo Caccia - Isola Piana - Porto Conte Ricerche	SI	SI	SI	NO
AMP Tavolara Punta Coda Cavallo	SI	NO	NO	NO
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	SI	SI	NO	NO
AMP e Parco nazionale dell Isola dell Asinara (unico ente)	SI	SI	NO	NO
Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna	SI	NO	NO	NO
Università di Cagliari	SI	SI	NO	SI
Università di Sassari	SI	NO	NO	NO
ASL Sassari	SI	NO	NO	NO
ASL Lanusei	SI	NO	NO	NO
ASL Carbonia	SI	NO	NO	NO
ASL Olbia	SI	NO	NO	NO
ASL Cagliari	SI	NO	NO	NO
ASL Nuoro	SI	SI	SI	NO
ASL Sanluri	SI	NO	NO	NO
AO Brotzu	SI	NO	NO	NO
ASL Oristano	SI	SI	NO	NO

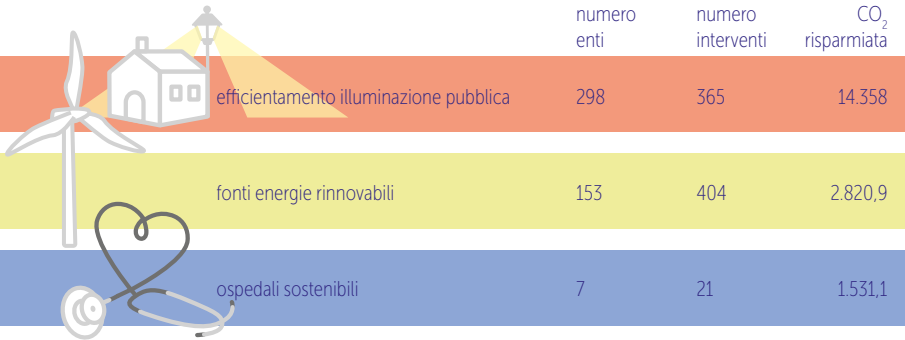
Attuazione del GPP nelle Aree marine protette, negli Enti Parco, nelle Università e nelle ASL  
Indagine qualitativa aggiornata al 2014

ufficiale per la promozione del GPP, mentre il 77% ha effettuato degli acquisti verdi per un valore assoluto di 26 procedure con criteri ambientali, di cui 81% relativi ad acquisti appartenenti alle categorie merceologiche del PAN GPP.

Per gli altri Enti pubblici (ASL e Università), l'obiettivo del PAPERS era l'adozione della politica del GPP nel 30% degli enti. Anche in questo caso il monitoraggio è stato effettuato tramite il contatto diretto con le ASL e le Università, ai quali sono state fatte delle interviste per rilevare i progressi fatti nell'impostazione della politica di GPP. Tutte le Università e le ASL hanno partecipato ad azioni informazione/formazione. L'Università di Cagliari ha adottato un atto interno per la promozione del GPP ed effettuato circa settanta procedure di acquisto con criteri ambientali, inclusi acquisti su MEPA e tramite convenzione CONSIP. Solo la ASL di Nuoro ha adottato uno specifico atto di indirizzo per il GPP, ma gli acquisti verdi sono stati realizzati anche dalla ASL di Oristano.

GLI INTERVENTI IN CAMPO ENERGETICO E DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Nella politica di acquisti pubblici ecologici intrapresa dalla Regione a partire dal 2007 (D.G.R. 2/6 del 16 gennaio 2007) il tema dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili risulta prioritario. Per questo la Regione ha promosso un programma per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, suddiviso in azioni dedicate agli Enti



Risultati ottenuti per la riduzione della CO<sub>2</sub> (t/anno)

pubblici della Sardegna con un cofinanziamento assegnato tramite bando pubblico, la realizzazione di impianti negli edifici regionali, e il finanziamento di ulteriori impianti negli Enti e Agenzie regionali. Un programma specifico denominato "Ospedali sostenibili" è stato dedicato alle aziende ospedaliere della Sardegna, alle strutture ospedaliere pubbliche, in relazione agli alti consumi energetici e all'incidenza sui bilanci delle ASL di questa voce di spesa.

Negli edifici regionali, attraverso una prima ricognizione sono stati individuati quattordici edifici ritenuti idonei alla realizzazione di un impianto solare integrato. In relazione alla disponibilità finanziaria, è stato realizzato l'intervento ubicato sull'edificio delle officine del Centro regionale di formazione professionale (ex CISAPI). Sono state inoltre elaborate le schede di dettaglio per i tre edifici regionali di viale Trieste 186 e via Posada a Cagliari e dell'autoparco del CFVA di Sassari. Per quanto riguarda gli Enti e le Agenzie regionali, dal 2008 al 2011 è stata attivata una manifestazione di interesse dedicata agli Enti e Agenzie regionali, attraverso la quale sono stati selezionati sessantadue edifici di proprietà dell'ARPAS, dell'ERSU di Cagliari e dell'Ente Foreste della Sardegna.

Per quanto riguarda il sistema dell'illuminazione pubblica sono stati ottenuti significativi risparmi energetici (corrispondenti, secondo il mix energetico regionale, a un risparmio annuo di 14.358 tonnellate di CO<sub>2</sub> e a 5.993 tonnellate equivalenti di petrolio). Considerando i costi contenuti degli interventi rispetto ai risultati conseguibili, possiamo definire conclusa con successo la fase iniziale per il rinnovamento del sistema di illuminazione pubblica della Sardegna. Sono stati realizzati 365 interventi in 298 diversi Enti, sono stati sostituiti quasi 85.000 punti luce, corrispondenti a oltre 1.700 km di strade, pari all'intero perimetro costiero della Sardegna.



In tale fase gli Enti hanno potuto verificare i vantaggi conseguibili con l'adeguamento degli impianti alle linee guida regionali e la maggioranza dei beneficiari ha contestualmente elaborato i piani per l'illuminazione pubblica, che permetteranno alle amministrazioni di programmare gli interventi futuri, conoscendone già i possibili vantaggi, i costi e i tempi di ritorno degli investimenti. A seguito dell'analisi dei risultati conseguiti con i programmi dedicati alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici negli edifici degli Enti pubblici, si è ritenuto opportuno rimodulare la politica ambientale ed energetica negli edifici promuovendo un nuovo programma per la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico esistente con la finalità del risparmio e dell'efficienza energetica, e dell'uso di fonti energetiche rinnovabili secondo i fabbisogni reali dell'edificio a seguito dell'adeguamento. La limitata dotazione finanziaria ha purtroppo consentito di far fronte solo in minima parte all'importante partecipazione da parte degli Enti pubblici della Sardegna.



**Azioni per promuovere e facilitare l'adozione del GPP presso le Amministrazioni Comunali (singole o associate) e Provinciali, le Comunità Montane, gli Enti Parco, altri Enti Pubblici tra cui Università e ASL**



**Promuovere l'adozione della politica del GPP negli Enti**

**Fatto in breve:** 8 Ecosportelli provinciali attivati; 16 seminari provinciali con 259 partecipanti; 62 laboratori tecnici con 600 partecipanti; 35 progetti finanziati per Azioni dimostrative di consumo responsabile negli uffici degli Enti e nel territorio



**Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica degli edifici**

**Fatto in breve:** 404 interventi finanziati per 298 comuni nel campo del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso; 7 interventi finanziati a Comuni per risparmio e all'efficienza energetica degli edifici e 3 interventi ad altri enti pubblici



**Sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili**

**Fatto in breve:** 823 progetti finanziati per impianti solari integrati nelle strutture e nelle componenti edilizie con coinvolgimento di 153 enti (comuni e province); 21 progetti finanziati per ospedali sostenibili con 7 ASL e 20 edifici coinvolti



**Valorizzare le buone pratiche e promuovere lo scambio di esperienze**

**Fatto in breve:** rete regionale GPPinfoNET Sardegna; 2 incontri OST; comunità di pratica online; creazione del Marchio Sardegna Compra Verde, raccolta bandi verdi e buone pratiche su sito web regionale



**Promuovere il consumo responsabile dentro gli Enti pubblici**

**Fatto in breve:** vademecum per il consumo responsabile inviato a tutti gli enti, 35 interventi finanziati per azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile; 35 progetti finanziati per azioni di educazione all'ambiente e alla sostenibilità rivolte alle scuole

Si riportano sinteticamente i dati del monitoraggio del Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna aggiornati a settembre 2014.

**Azioni per concretizzare la politica del GPP nelle ordinarie attività di programmazione, acquisto e consumo dei singoli assessorati regionali, enti e agenzie regionali**



**Accrescere le competenze interne**

**Fatto in breve:** 2 seminari specialistici con 93 partecipanti, 130 funzionari regionali coinvolti nei laboratori tecnici; diffusione materiali guida (CD-Rom e opuscoli); Help Desk; 2 eventi di sensibilizzazione trasversali; 8 incontri tematici



**Aumentare la percentuale di acquisti di beni e servizi a ridotto impatto ambientale**

**Fatto in breve:** 8 bandi verdi regionali; introduzione di sistemi di stampa a basso impatto ambientale; 7 bandi verdi da Agenzie e assessorati regionali



**Promuovere l'introduzione di criteri ecologici negli appalti dei lavori**

**Fatto in breve:** azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei settori competenti, capitolati tipo



**Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica**

**Fatto in breve:** 10 interventi finanziati per l'aumento dell'efficienza energetica di edifici



**Sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili**

**Fatto in breve:** Installazione pannelli solari nell'edificio Ex CISAPI, convenzione energia verde attivata dal Servizio Tecnico



**Promuovere il consumo responsabile dentro gli uffici regionali**

**Fatto in breve:** diffusione Vademecum per il consumo responsabile, installazione di erogatori di acqua di rete filtrata e rinfrescata, raccolta differenziata negli uffici



**Inserire criteri ecologici cogenti nella normativa regionale**

**Fatto in breve:** azione limitata all'inclusione di criteri ambientali in alcuni bandi di finanziamento dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente



**Promuovere Interventi specifici in settori prioritari**

**Fatto in breve:** seminari di sensibilizzazione per la promozione del GPP nelle Aree Naturali Protette; intervento settoriale nel settore agricolo, interventi settoriale nel settore edilizia

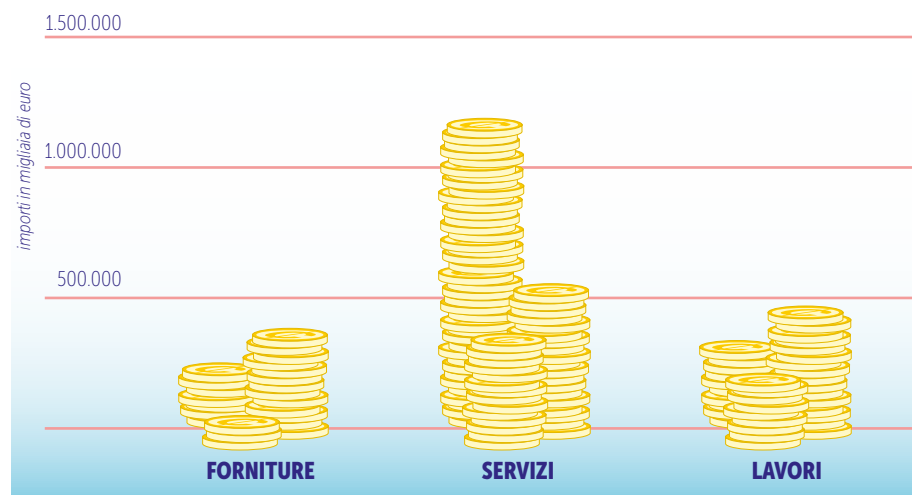


**Informare sulla politica del GPP intrapresa**

**Fatto in breve:** 140 partecipanti a 4 seminari rivolti alle imprese; realizzazione materiali informativi e speciale web la Sardegna Compra Verde; raccolta bandi verdi e buone pratiche sul sito

## LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Un punto chiave nello sviluppo della politica regionale per gli acquisti verdi è stato quello di cercare di fare in modo che le azioni di riqualificazione ambientale della domanda pubblica per beni e servizi non venissero “subite” dalle imprese sarde, ma bensì interpretate come un’opportunità. Secondo i dati dell’ANAC (che registrano solo approvvigionamenti per importi superiori ai 40.000 euro) la spesa pubblica per beni, servizi e lavori nel 2013 in Regione Sardegna si è attestata attorno ai due miliardi di euro. Questo significa che da un lato la pubblica amministrazione sarda inserendo i criteri ambientali nelle procedure di acquisto ha la possibilità di influenzare una fetta di mercato importante, dall’altro che si profilano degli sbocchi importanti per le imprese sarde.



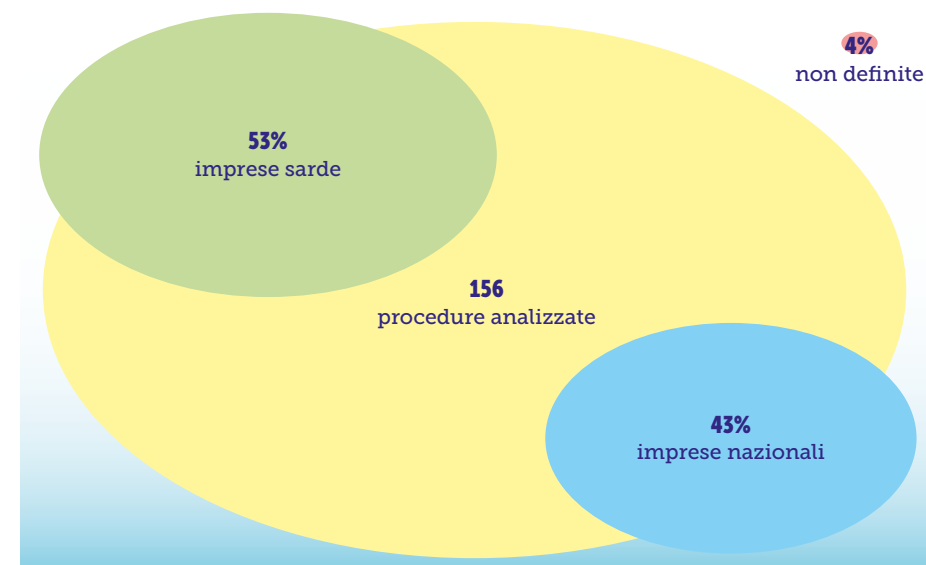
Bandi e inviti per affidamento di beni, servizi e lavori di importo superiore a 40.000 euro. Fonte Anac 2013.

### LE IMPRESE SARDE SONO PRONTE?

Per testare il polso del mercato regionale abbiamo fatto, con il supporto degli Ecosportelli GPP, un’indagine qualitativa sulle gare verdi del 2013. Su un campione di 250 gare verdi sono state acquisite informazioni di dettaglio su 156 gare da cui è risultato che il 53% di tali gare è stato aggiudicato da imprese sarde. Il dato è importante perché conferma che i criteri ambientali possono in molti casi favorire

la prossimità dell’offerta poiché le imprese locali hanno la capacità di percepire i cambiamenti in atto più velocemente. Significa anche che le imprese sarde sono pronte ad adattare i propri beni e servizi in maniera innovativa e ad occupare segmenti di nuove filiere di distribuzione. Risulta quindi fondamentale dare continuità alle azioni messe in campo per informare, formare e coinvolgere nel percorso di cambiamento il mondo imprenditoriale.

In questo contesto, è importante sottolineare anche il percorso attivato con la costituzione dell’Osservatorio regionale sulla ristorazione collettiva pubblica in Sardegna e il Tavolo delle Mense Sostenibili, due dei pilastri dell’intervento settoriale nel settore agroalimentare citati nel primo capitolo. Infatti, l’analisi realizzata per il settore della ristorazione collettiva e gli incontri con gli attori della filiera hanno portato a mettere in evidenza alcuni elementi significativi per l’individuazione degli impatti che gli acquisti verdi possono avere in un segmento importante dell’economia regionale.



Le imprese sarde e il GPP

Il primo Rapporto dell’Osservatorio (2014) ha fornito un’indicazione del valore economico della ristorazione collettiva in Sardegna, rappresentato dalle risorse messe a bando dagli enti pubblici sardi che sono annualmente pari a:

- 41,2 milioni di euro nella ristorazione scolastica per circa dieci milioni di pasti;
- 4,7 milioni di euro nella ristorazione universitaria con un numero di pasti erogato che supera le 700 mila unità;
- almeno 17 milioni per due milioni di pasti l’anno nella ristorazione ospedaliera (con un dato che tiene conto solo di sei tra ASL e Aziende ospedaliere su nove).

In termini di effetti diretti che questa domanda può avere sul comparto agricolo stiamo parlando di un fabbisogno da soddisfare di oltre 3.300 tonnellate di ortaggi e verdure e 3.000 tonnellate di frutta solo per la ristorazione scolastica ed universitaria. Guardando ad altre tipologie di prodotti alimentari, la domanda è di oltre 1.000 tonnellate di pane e farine, quasi 700 tonnellate di latticini, 730 tonnellate di carne, circa 711 tonnellate di pasta e riso e oltre 1.150 tonnellate di prodotti trasformati.

Introducendo i criteri ambientali minimi previsti nell'ambito del Piano di Azione Nazionale per il GPP e, come visto in precedenza, tra i settori interessati dall'applicazione degli acquisti verdi è proprio la ristorazione quello dove gli enti sardi sono più impegnati, la domanda pubblica stimola la conversione ambientale di questa filiera andando a richiedere che i prodotti sopra citati provengano in determinate percentuali da produzioni biologiche, sistemi di produzione integrata, prodotti tipici e tradizionali. Per i produttori e le imprese locali e regionali che già hanno adottato pratiche agricole ad impatto ambientale ridotto e puntato sulla qualità dei prodotti questo significa avere un mercato più ampio. Per le imprese che scelgono di investire su una maggiore qualità ambientale e sulle certificazioni volontarie, significa avere una prospettiva di mercato, quindi un investimento più sicuro.

Nei tavoli di confronto con gli attori della filiera agroalimentare e della ristorazione collettiva (produttori e loro associazioni, enti gestori dei servizi di ristorazione, Enti pubblici), è emerso come le opportunità di accesso al mercato della ristorazione pubblica possano essere effettivamente colte a livello locale attraverso la creazione di filiere corte e accordi di distribuzione laddove le amministrazioni acquirenti si impegnino a progettare i servizi in maniera condivisa, diffondere capitolati tipo e adottare strategie di approvvigionamento pluriennali. Il lavoro svolto dall'Agenzia Laore a livello locale, nell'ambito di progetti specifici come "Satu po Imparai" condotto nella Provincia del Medio Campidano, ha messo in evidenza come importanti benefici per il territorio e per l'economia locale possano derivare dall'utilizzo della ristorazione scolastica come leva per la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali di qualità.

## LO SPORTELLLO APPALTI IMPRESE

Sardegna Ricerche con lo Sportello Appalti Imprese è intervenuta su alcune criticità che riguardano il mercato degli appalti in Sardegna, criticità rilevabili anche a livello nazionale ma che in Sardegna assumono connotati più evidenti: difficoltà delle micro e piccole imprese a partecipare alle gare pubbliche, diffidenza verso l'interlocutore pubblico, difficoltà di progettazione e costruzione delle offerte tecniche, scarsa propensione all'innovazione.

I servizi gratuiti attivati negli ultimi tre anni in materia di formazione, consulenza e assistenza hanno consentito non solo di creare una community fisica e virtuale di operatori del mercato degli appalti pubblici, ma soprattutto di far dialogare pubblico e privato contribuendo ad avvicinare il mondo della domanda e quello dell'offerta, con risultati talvolta sorprendenti in termini di "effetto moltiplicatore" di innovazione e cambiamento.

Le attività condotte in materia di acquisti pubblici verdi sono un esempio evidente di tale sinergia. Sul GPP negli ultimi tre anni lo Sportello Appalti Imprese ha organizzato, in costante collaborazione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, numerose iniziative, tra seminari, laboratori di simulazione gare, convegni e attività di consulenza più mirata. Questi incontri hanno coinvolto pubbliche amministrazioni e imprese e hanno consentito di approfondire la conoscenza del programma Sardegna Compra Verde, di sviluppare le tematiche relative ai Criteri Ambientali Minimi e di analizzare bandi tipo delle forniture e dei servizi.

L'esperienza condotta dallo Sportello Appalti dimostra con tutta evidenza come la domanda pubblica può essere un'eccezionale leva di innovazione e stimolo per l'offerta. Grazie alla formazione e al trasferimento di know how le imprese sarde si sono avvicinate con maggiore fiducia al mercato degli appalti e hanno cominciato a partecipare alle gare, dimostrando come l'offerta possa "adeguarsi" alla domanda, cioè reagire a stimoli positivi e innovativi che provengono dall'interlocutore pubblico.

Analogamente a quanto fatto dallo Sportello Appalti, anche la politica regionale per il GPP ha consentito di creare un'offerta nuova – quella dei prodotti e servizi verdi – a fronte di una domanda nuova e fortemente orientata, alla quale il mercato si sta gradualmente adattando. Ecco perché la strategia regionale sta apportando enormi benefici a entrambi i mondi, poiché consente alle imprese di prendere coscienza del lavoro da fare per essere più competitive e agli Enti pubblici di capire che lo strumento dell'appalto sarà in futuro sempre di più un driver di innovazione e sviluppo per tutto il territorio regionale.

# L'AGIRE IN RETE E I RICONOSCIMENTI

## I VANTAGGI DELL'AGIRE IN RETE

Da sempre, nell'ambito dell'attuazione degli strumenti di sostenibilità ambientale, si dà un valore fondamentale alla creazione di reti tra enti per lo scambio di buone pratiche. Nel campo degli acquisti verdi, le reti costituite a livello comunitario e nazionale hanno dato un impulso fondamentale alla diffusione dello strumento portando gli enti a condividerne non solo principi e modalità di attuazione, ma anche esperienze ed azioni. Di fatto tutte le amministrazioni pubbliche acquistano beni, servizi ed opere, di cui molti tra loro identici (basti pensare agli approvvigionamenti di carta, cancelleria, attrezzature elettroniche, servizi di pulizia, ecc.), e tutte devono farlo nel rispetto della normativa che regola gli appalti pubblici. Pertanto condividere l'approccio all'inserimento dei criteri ambientali in un capitolato di gara porta anche alla condivisione immediata di strumenti attuativi e di esperienze replicabili. Inoltre, l'agire in rete di più enti facilita anche il dialogo con il mercato: da un lato si dà maggiore peso alla domanda "verde" e quindi si ha un'influenza maggiore sull'offerta sia in termini di adeguamento alle richieste che di prezzi, dall'altro si possono avviare anche azioni congiunte di coinvolgimento e consultazione.

L'Amministrazione regionale ha saputo intercettare queste opportunità, sia attraverso la partecipazione ad iniziative nazionali che attraverso l'adesione a progetti comunitari, per poi trasferire l'approccio a livello territoriale. La Regione Sardegna ha aderito al Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali e da qui ha tratto la prima ispirazione per l'impostazione della politica regionale per il GPP. A seguire, tra il 2009 e il 2012, ha preso parte come beneficiario associato al progetto "Life+ GPPinfoNET Green Public Procurement Information Network - La rete informativa degli acquisti pubblici verdi", che ha portato alla costituzione della rete regionale per gli acquisti verdi "GPPinfoNET Sardegna", nell'ambito della quale sono iniziate le prime attività di approfondimento e cooperazione tra funzionari e responsabili degli acquisti di diversi enti pubblici sardi, attraverso una serie di incontri tecnici, una newsletter, la collaborazione con altre reti regionali.

Il progetto GPP2020 è cofinanziato dal programma Energia Intelligente Europa, capofila è l'ICLEI, partecipano sedici partner provenienti da otto paesi europei, per maggiori dettagli: [www.gpp2020.eu](http://www.gpp2020.eu).

Attualmente la Regione è partner associato del progetto GPP2020 che impegna gli enti nell'adozione di acquisti a bassa intensità di carbonio e che ha visto la realizzazione a Cagliari nel luglio 2015 di un corso di formazione per formatori del GPP, rivolto in particolare ai referenti dei Centri

di Educazione Ambientale, e beneficiario associato del progetto "Life GPPbest" che, tra le altre cose, vedrà la Regione impegnata nello scambio di buone pratiche

e strumenti con altre regioni italiane, inclusi sistemi di monitoraggio e strumenti per gli acquisti verdi delle Centrali di Acquisto.

Attraverso le azioni di accompagnamento messe in campo tramite gli Ecosportelli GPP provinciali e il servizio di assistenza tecnica attivato a livello regionale, l'approccio alla cooperazione, alla condivisione continua di criticità e soluzioni ed allo scambio di buone pratiche è stato fortemente stimolato anche a livello territoriale. I benefici che ne sono derivati per i singoli enti e per la diffusione delle pratiche di acquisto verde sono stati di varia natura, su tutti la possibilità di condividere documenti tipo, come atti di indirizzo per il GPP e format di bandi e capitolati, e l'accesso a momenti di confronto strutturato con le imprese.

## LA TESTIMONIANZA DI ERSU CAGLIARI

L'ERSU (Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario) di Cagliari ha il compito di assistere gli studenti universitari che frequentano i corsi istituiti dall'Ateneo cagliaritano e, tra l'altro, è impegnato nell'erogazione di circa 520.191 pasti all'anno (dati 2014) nelle quattro mense esistenti a Cagliari a favore di una fascia di età variante tra i 19 ed i 30 anni.

Con la partecipazione al "Tavolo mense sostenibili" gestito dal gruppo di lavoro interassessoriale (composto da referenti degli Assessorati Ambiente, Agricoltura e Sanità), l'Ente si è reso conto che il servizio era già improntato alla sostenibilità ambientale, poiché erano presenti aspetti come uso dell'acqua di rete microfiltrata, uso di stoviglie durevoli, la donazione di cibo pronto e non consumato alle organizzazioni che distribuiscono pasti agli indigenti, o la valorizzazione dei prodotti alimentari tradizionali, biologici e del mangiare sano in genere, attraverso "cene speciali" a tema dedicate ad esempio al biologico (in collaborazione con l'associazione ARPA-AIAB Sardegna), ai formaggi sardi (con l'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna), alle lumache (con l'associazione Elicicoltori Sardi), o il corso di panificazione tradizionale con l'utilizzo di semola di grano "Senatore Cappelli" biologico e lievito madre naturale a pasta acida (con l'agenzia Laore Sardegna). È stato molto importante partecipare al "Tavolo Mensa" attivato dalla Regione, confrontarsi con i colleghi, condividere le esperienze, migliorare con i suggerimenti, nonché con gli incontri con le imprese del settore.

Infatti, nel capitolato di gara del 2014 sono stati introdotti tutti i Criteri Ambientali Minimi e il servizio mensa erogato è decisamente migliorato fino ad arrivare ad essere premiato come "Miglior mensa verde" al Forum CompraVerde-BuyGreen nel 2015. Il premio ha rafforzato l'impegno di tutti gli operatori, dando la sicurezza di essere sulla buona strada.

Il progetto "GPPbest Best practices exchange and strategic tools for GPP" è cofinanziato dal programma Life 2014, Asse Governance Ambientale e Informazione, capofila è la Regione Basilicata, beneficiari associati sono Regione Lazio, Regione Sardegna, Fondazione Ecosistemi, Ministero dell'Ambiente, dell'Acqua e delle Foreste della Romania. È stato avviato nell'ottobre 2015 e durerà 33 mesi.

Nel prossimo futuro l'ERSU di Cagliari, con le sue mense universitarie ed il suo personale intende:

- preparare nuovi menù, da mettere alla base delle future gare d'appalto: per tale via si auspica che le stazioni appaltanti riusciranno sempre più a condizionare l'esito e la gestione degli appalti garantendo altresì l'utilizzo concreto di prodotti alimentari più sani e più legati al territorio;
- prove di utilizzo di prodotti che attualmente non sono nel ramo HORECA, nella Ristorazione collettiva;
- sviluppo di una rete di stazioni appaltanti che condividano le esperienze maturate;
- sviluppo di una Rete nazionale delle buone pratiche in collaborazione con l'ANDISU ([www.andisu.it](http://www.andisu.it)) che è l'associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario presenti in tutte le Regioni e le Università di riferimento;
- sviluppo di una maggiore interazione delle stazioni appaltanti pubbliche con il settore dell'agricoltura sociale. In particolare potrebbe essere promosso un focus sull'utilizzo nelle mense della ristorazione collettiva pubblica dei prodotti provenienti dalle Colonie Penali del Ministero della Giustizia (vedasi progetto "Galeghiotto" [www.galeghiotto.it](http://www.galeghiotto.it)), come l'Ersu sta cercando di fare.

### LA TESTIMONIANZA DEGLI ECOSPORTELLI GPP PROVINCIALI

È ragionevole affermare che gli Ecosportelli GPP provinciali abbiano rappresentato, per i territori coinvolti, un'opportunità di crescita nella direzione della sostenibilità ambientale e un valore aggiunto. In primo luogo, hanno messo a disposizione sia degli enti pubblici che delle imprese una competenza specializzata in una materia che, lungi dall'essere nuova, è tuttavia ancora non completamente diffusa. Questa conoscenza è tanto più importante in quanto rappresenta, per le imprese del territorio, un vantaggio competitivo nei confronti di una concorrenza capace di produrre beni e servizi a minor costo (grazie soprattutto alle economie di scala) ma con maggiore impatto ambientale. In questo senso, l'azione sinergica tra la domanda delle amministrazioni e l'offerta delle imprese "verdi" costituisce un volano per lo sviluppo locale.

L'incoraggiante diffusione di questo know how ad opera degli Ecosportelli è frutto soprattutto della costanza con cui questa azione di informazione e di contatto con i soggetti pubblici e privati è stata condotta in tutto l'arco di vita del progetto. Un approccio improntato alla capillarità e alla ricerca di soluzioni concrete, calate su problemi e necessità specifiche di aziende ed enti.

Per gli enti, in particolare, un approccio siffatto è di vitale importanza.

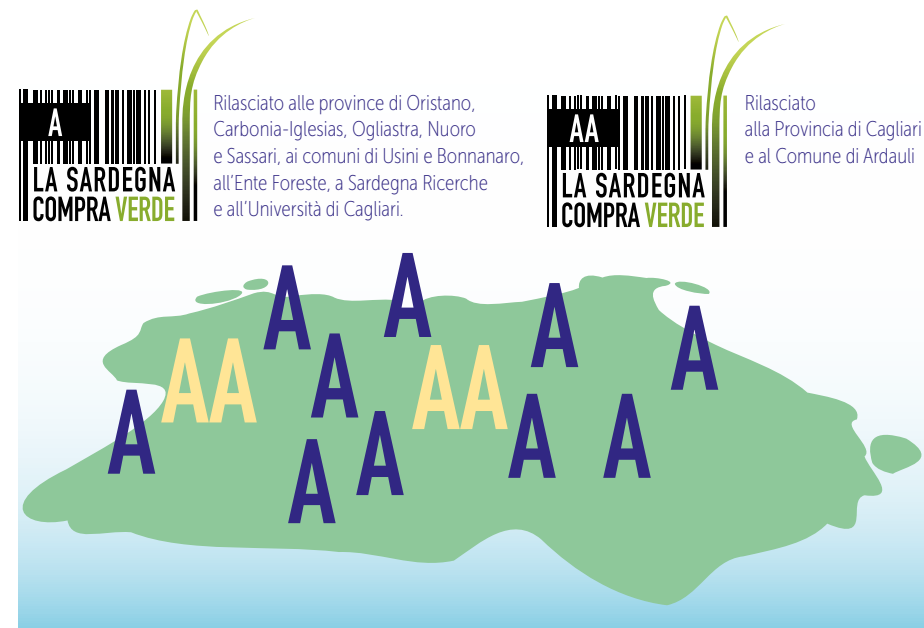
"Sposare" il GPP è infatti, per un ente, una scelta al momento non supportata da precisi obblighi normativi, e che discende piuttosto da una scelta politica o dalla sensibilità della struttura. Tale volontà, se non opportunamente agevolata, soprattutto nella fase iniziale, rischia di scontrarsi con gli ostacoli derivanti dalla carenza di personale e dalla priorità da attribuirsi a quei procedimenti imposti dalla legge. Nonostante le difficoltà, gli incidenti di percorso e i rallentamenti, inevitabili in qualsiasi progetto innovativo, il progetto degli Ecosportelli delle Province

sarde può essere definito un successo, reso possibile dalla collaborazione di più amministrazioni, dalla condivisione di competenze, esperienze e background differenti e in ultimo, ma non per importanza, dalle economie realizzate attraverso la gestione comune della comunicazione.

### IL MARCHIO SARDEGNA COMPRA VERDE

Per valorizzare l'impegno degli enti impegnati nell'attuazione del GPP, è stato istituito il Marchio "Sardegna Compra Verde". Il Marchio prevede tre categorie di merito:

- classe A per gli enti "avviati", enti che hanno impostato una strategia per l'adozione del GPP e cominciato ad effettuare i primi acquisti;
- classe AA per gli enti "in cammino", enti che hanno raggiunto un buon livello nell'adozione del GPP sia per quanto riguarda le politiche che l'effettiva realizzazione di acquisti verdi;
- classe AAA per gli enti "eccellenti", enti che hanno raggiunto l'eccellenza nell'adozione del GPP sia per quanto riguarda le politiche che l'effettiva realizzazione di acquisti verdi e di un adeguato sistema di monitoraggio.



Il marchio costituisce uno stimolo al miglioramento continuo e non un riconoscimento una tantum: a differenza dei numerosi premi/riconoscimenti esistenti a livello nazionale, la certificazione rilasciata dalla Regione Sardegna spinge gli Enti al miglioramento continuo e si basa su un monitoraggio della performance finalizzato a conseguire lo step di marchio successivo.

## RICONOSCIMENTI E PREMI A LIVELLO NAZIONALE E COMUNITARIO

L'impegno regionale nell'attuazione della strategia per il green procurement è stato fortemente incoraggiato dal ricevimento di premi e riconoscimenti a livello nazionale e più recentemente anche comunitario.

**NEL 2009** è stato ottenuto il **premio consip** per "la miglior politica di implementazione del GPP", e il **premio FORUM PA – Sfide 2009** nella sezione "Attuazione delle politiche di risparmio energetico". Successivamente è stata ottenuta la menzione speciale del **Premio CompraVerde 2009** per "la migliore politica GPP realizzata".

**NEL 2012** dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Consip S.p.a nell'ambito dell'iniziativa "Progetti sostenibili e Acquisti Verdi 2012" è stato ottenuto nuovamente il premio in quanto, si legge nella motivazione, "Un eccellente esempio di implementazione dell'approccio agli acquisti verdi a livello regionale che valorizza le realtà imprenditoriali locali".

Le Amministrazioni locali sarde hanno ottenuto premi e menzioni in occasione di diverse edizioni del Forum CompraVerde – BuyGreen, appuntamento nazionale sugli acquisti verdi che si svolge ormai da nove anni e rappresenta un'occasione importante di confronto e valorizzazione delle migliori prassi a livello nazionale.

**NEL 2010** la Provincia di Cagliari ha vinto il **Premio Migliore Politica GPP** motivato "per aver realizzato un *percorso completo* di implementazione del GPP in particolare focalizzando l'attenzione al coinvolgimento degli stakeholders".

**NEL 2011** il Comune di Pabillonis ha ottenuto una menzione per il **Premio MensaVerde** "per l'adozione decisa di un nuovo approccio nella definizione delle caratteristiche del servizio".

**NEL 2013 E NEL 2014** è stato assegnato il **Premio CulturaInVerde** al Festival Time in Jazz, che si svolge a Berchidda (OT) e che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale per l'attenzione alla riduzione degli impatti ambientali nella realizzazione dell'evento e la capacità di programmare le azioni di miglioramento e comunicarle al pubblico.

### NEL 2014:

- il Comune di Ardauli ha vinto il **Premio Migliore Politica GPP**, così motivato "per aver formalizzato e ben articolato una Politica di Acquisti Verdi comprensiva di un Piano d'Azione in linea con il Piano d'Azione Nazionale e il Piano d'Azione della Regione Sardegna" (nel 2010 il premio era stato vinto dalla Provincia di Cagliari);
- il Comune di Uta ha ricevuto una **menzione speciale per il Miglior bando verde** "per la completezza dei criteri di sostenibilità inseriti nel bando per il servizio triennale di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale", inerente la fornitura, preparazione e somministrazione di pasti mensa scolastica, scuole dell'infanzia e scuola secondaria di 1° grado;

- i Comuni di Sassari e Uta hanno ricevuto una **menzione speciale nell'ambito del premio Mensa Verde**, la prima per l'impegno significativo nel campo dell'educazione alimentare, della promozione delle tradizioni e del legame con il territorio, la seconda per la decisione e la chiarezza con cui sono descritte nel capitolato le caratteristiche di sostenibilità che il servizio di ristorazione deve avere (nel 2011 la menzione è stata assegnata al comune di Pabillonis).

### NEL 2015:

- l'Università di Cagliari ha vinto il **Premio Migliore Politica di GPP** realizzata, nella sezione PA medio-piccole e altri enti pubblici, motivata dal fatto che "il Piano GPP pur essendo di recente adozione è frutto di un percorso decennale e di un impegno concreto dei responsabili degli acquisti che riguarda in maniera trasversale tutte le categorie merceologiche";
- la Provincia di Nuoro ha ottenuto una **Menzione per la Migliore Politica di GPP** realizzata, nella sezione PA medio-grandi, "per aver dimostrato di impegnarsi per la diffusione degli acquisti verdi all'interno dell'amministrazione e sul territorio con azioni concrete";
- l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Cagliari (ERSU Cagliari) ha ottenuto il **Premio MensaVerde** "per l'attenzione integrata ad aspetti di qualità, ambientali ed etico sociali e le azioni di miglioramento continuo".

Da segnalare infine come l'esperienza della Regione Sardegna sia stata selezionata anche tra le buone pratiche di GPP che la Commissione Europea diffonde attraverso la raccolta "GPP in practice" (pubblicazione no.53 del luglio 2015, disponibile sul sito [http://ec.europa.eu/environment/gpp/case\\_group\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/gpp/case_group_en.htm)).



## IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Dato il ruolo che il Piano di Azione Nazionale per il GPP assegna a tutte le regioni nella diffusione del GPP e data anche la partecipazione della Regione Sardegna a reti ed iniziative nazionali per la promozione degli strumenti di sostenibilità e degli acquisti verdi in generale, è importante comprendere come l'esperienza del PAPERS si colloca nel panorama nazionale e quali sono gli elementi che accomunano l'esperienza sarda a quella delle altre regioni o che la distinguono rispetto alle altre, al fine di valorizzarne i punti di forza ed individuare aree di miglioramento.

Nel 2014 è stata condotta da Liguria Ricerche, per conto di Regione Liguria, un'indagine sull'applicazione del Green Public Procurement nelle regioni italiane, cui hanno preso parte le Regioni che partecipano alla Rete Cartesio ([www.retecarterio.it](http://www.retecarterio.it)) Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana e la Regione Veneto. Il risultato fondamentale emerso dall'analisi è che c'è ancora molta frammentarietà nell'azione delle amministrazioni regionali per il GPP.

Analizzando la normativa regionale si evince che le tutte le Regioni rispondenti all'indagine hanno iniziato il processo di implementazione del GPP attraverso un atto di indirizzo specifico sul GPP, o in alternativa, per mezzo di norme settoriali, ma non in tutti i casi il processo è culminato nell'adozione di un Piano di Azione regionale per gli acquisti verdi come auspicato invece a livello nazionale. Si evidenzia inoltre come mentre alcune hanno concentrato il loro impegno solo internamente al proprio sistema di acquisto, altre hanno promosso la crescita del territorio accompagnando gli Enti locali in processi di sviluppo degli acquisti verdi. L'indagine pone inoltre in evidenza quelli che ritiene essere punti essenziali per l'aumento della diffusione del GPP, ovvero:

- la razionalizzazione del sistema normativo nazionale che preveda una chiara identificazione dei ruoli e dei diversi livelli di competenza tra gli Enti pubblici, quindi un ruolo più attivo da parte del governo nazionale per attuare e rendere operativa la strategia nazionale del GPP;
- la necessità di ampliare le categorie di beni e servizi inquadrati dai CAM, partendo dai settori di maggiore interesse per le Amministrazioni pubbliche e semplificandone i contenuti per rendere più diffuso ed agevole l'utilizzo dei CAM;
- la necessità di accrescere le competenze di redazione dei bandi verdi, puntando sulla formazione in un'ottica di crescita e specializzazione del personale degli enti, oltre a quella di accrescere più in generale la cultura degli amministratori pubblici secondo un principio in base al quale *spendere meglio* molto spesso si traduce in *spendere meno* nel medio-lungo termine.

- la rivisitazione delle procedure interne degli enti per migliorare e rendere più chiara l'organizzazione degli acquisti e la programmazione degli stessi.

Integrando le informazioni dell'indagine sopra citata con un'analisi desk e tramite momenti di incontro con altre Amministrazioni regionali, come ad esempio il Tavolo di confronto regionale promosso dal progetto "GPP2020" in occasione dell'ultima edizione del Forum CompraVerde-BuyGreen, si conferma il quadro frastagliato a livello regionale. Solo tre regioni italiane hanno adottato un Piano di Azione Regionale per il GPP, ovvero Sardegna, Emilia Romagna e Puglia. Liguria, Puglia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria hanno adottato dei provvedimenti legislativi specifici per l'adozione del GPP, che in particolare nel caso delle prime due prevedono anche l'adozione di piani di azione da parte degli Enti locali.

Le Regioni Veneto, Lazio e Sicilia stanno lavorando all'elaborazione di Piani di Azione regionali per gli acquisti verdi. Nell'ambito del progetto "Life GPPbest" la Regione Sardegna trasferirà alla Regione Basilicata la propria esperienza di pianificazione del GPP. La Regione Friuli Venezia Giulia ha in cantiere la redazione del proprio Piano di Azione e nel mentre ha realizzato alcune azioni di informazione e formazione. In molte regioni esistono delle norme di settore per il GPP (es. Lombardia e Veneto), mentre altre hanno incluso gli acquisti verdi tra gli strumenti utili al raggiungimento di obiettivi di piani di settore (es. Liguria, Sicilia, Umbria, Toscana).

Ritenendo opportuno includere nel confronto anche quanto accade in Trentino Alto Adige, va segnalato che la Provincia Autonoma di Trento ha un progetto consolidato in materia di acquisti verdi che è stato implementato attraverso l'adozione di una serie di Delibere di Giunta che allo stato attuale prevedono l'obbligo di adozione dei criteri ambientali minimi adottati a livello nazionale negli acquisti dell'Ente.

Per quanto riguarda le azioni di informazione, formazione e sostegno agli Enti locali, la Campagna "La Sardegna Compra Verde" risulta essere sicuramente la più avanzata e completa. La Regione Sicilia ha da poco concluso un'azione di informazione, formazione e accompagnamento degli enti del territorio che ha visto la realizzazione di 42 seminari e 40 laboratori tecnici sui temi fondamentali per introdurre gli acquisti verdi come pratica sistematica delle amministrazioni, che ha visto il coinvolgimento del 50% dei comuni siciliani.

Vanno inoltre segnalati:

- la realizzazione di un modello di piano triennale per gli acquisti verdi (DGR 787/2012) realizzato dalla Regione Liguria per gli Enti locali. La Regione Liguria con la partecipazione al progetto "GPPinfoNET" aveva inoltre costituito una rete regionale per il GPP e come partner associato del progetto "GPP2020" ha ospitato un corso di formazione rivolto ai responsabili degli acquisti degli Enti locali e un corso di formazione formatori;
- le Linee guida a beneficio degli Enti locali che intendono adottare politiche di GPP emanate dalla Regione Emilia Romagna, cui seguiranno anche delle azioni di formazione e informazione.

Interessante rilevare anche come alcune Amministrazioni regionali che avevano promosso interventi di informazione e formazione sul GPP sul territorio in maniera pionieristica, precedendo anche l'adozione del Piano di Azione Nazionale per il GPP, come Lombardia e Marche non risultano oggi tra gli enti più attivi in quest'ambito: questo dato conferma la necessità di avere un quadro di programmazione chiaro in cui inserire gli orientamenti in materia di GPP in maniera tale che possano avere continuità nel tempo e non si esauriscano in conseguenza di cambi amministrativi o di chiusura di progetti e linee di finanziamento spot.

Non sono presenti ancora sistemi di monitoraggio consolidati né a livello nazionale né regionale che consentano di fare dei confronti significativi sugli acquisti verdi realizzati in termini quantitativi. Un'approssimazione sulle regioni dove gli acquisti verdi sono più diffusi può essere data dall'ottenimento di premi e riconoscimenti nazionali da parte degli enti territoriali: con la Regione Sardegna si distinguono in questo caso la Toscana, la Lombardia e l'Emilia Romagna. Le buone pratiche in Piemonte sono concentrate nel territorio della Provincia di Torino dove da anni è attivo il progetto "Acquisti Pubblici Ecologici", coordinato dalla Città Metropolitana con il sostegno di ARPA Piemonte.

adottato atto di indirizzo per il GPP	hanno legge regionale per il GPP	hanno adottato piano d'azione per il GPP	presenti leggi o programmi per l'adozione del GPP	hanno realizzato sensibilizzazione e formazione agli enti locali
Campania	Emilia Romagna	Emilia Romagna	Abruzzo	Abruzzo
Lazio	Liguria	Puglia	Campania	Emilia Romagna
Liguria	Marche	Sardegna	Friuli Venezia Giulia	Lazio
Puglia	Puglia		Lombardia	Liguria
Sardegna	Toscana		Sicilia	Lombardia
Toscana	Umbria		Toscana	Marche
Veneto				Sardegna
				Sicilia

## LE ASPETTATIVE FUTURE

Con il ciclo di programmazione 2014-2020 saranno messi in campo una serie di interventi trasversali volti a rafforzare l'orientamento generale dell'azione regionale in materia di green economy, protezione ambientale e miglioramento delle condizioni sociali e dell'occupazione.

In questo contesto, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente lavorerà a stretto contatto con gli altri Assessorati, con le Agenzie e con gli Enti locali per fare in modo che gli acquisti pubblici ecologici siano utilizzati come leva del processo di cambiamento in maniera più consapevole ed incisiva che negli anni passati.

Le politiche sugli acquisti verdi dovranno essere rafforzate nei settori chiave, sia in termini di spesa pubblica che in termini di capacità di influenzare l'innovazione di impresa, a partire dall'edilizia e dalla sanità. Alcuni passi già sono stati fatti, per influenzare e coinvolgere gli attori rilevanti sul lato della domanda e dell'offerta in questi settori; occorre adesso insistere su azioni dimostrative di ampia scala, capaci di innescare un'inversione di tendenza nelle pratiche correnti, anche attraverso risultati misurabili. L'adozione di criteri ambientali minimi a livello nazionale supporterà certamente questo processo, che però dovrà essere accompagnato sul territorio da azioni specifiche e mirate.

Nel campo della ristorazione sostenibile sono stati ottenuti in questi anni risultati importanti e incoraggianti. Le esperienze fatte in termini di aumento della consapevolezza del potere della domanda pubblica per il miglioramento della filiera agroalimentare, per la creazione di reti di cooperazione multi-stakeholder sia a livello regionale che locale hanno portato numeri incoraggianti e benefici ambientali e sociali. Si tratta adesso di capitalizzare il lavoro, rafforzando ulteriormente le filiere locali e la loro capacità di rispondere alla domanda pubblica ed estendendo la rete delle mense sostenibili della Sardegna.

Alcuni fattori contribuiranno all'implementazione dei percorsi sopra delineati:

- la Centrale Regionale di Committenza, recentemente istituita, giocherà un ruolo futuro fondamentale;
- il Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2014 in corso di approvazione che contiene Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e prevede l'obbligo di inserire criteri GPP per il 100% degli acquisti di beni e servizi che impattano sui consumi energetici (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, ecc.) e per il 50% degli altri acquisti delle altre categorie merceologiche;



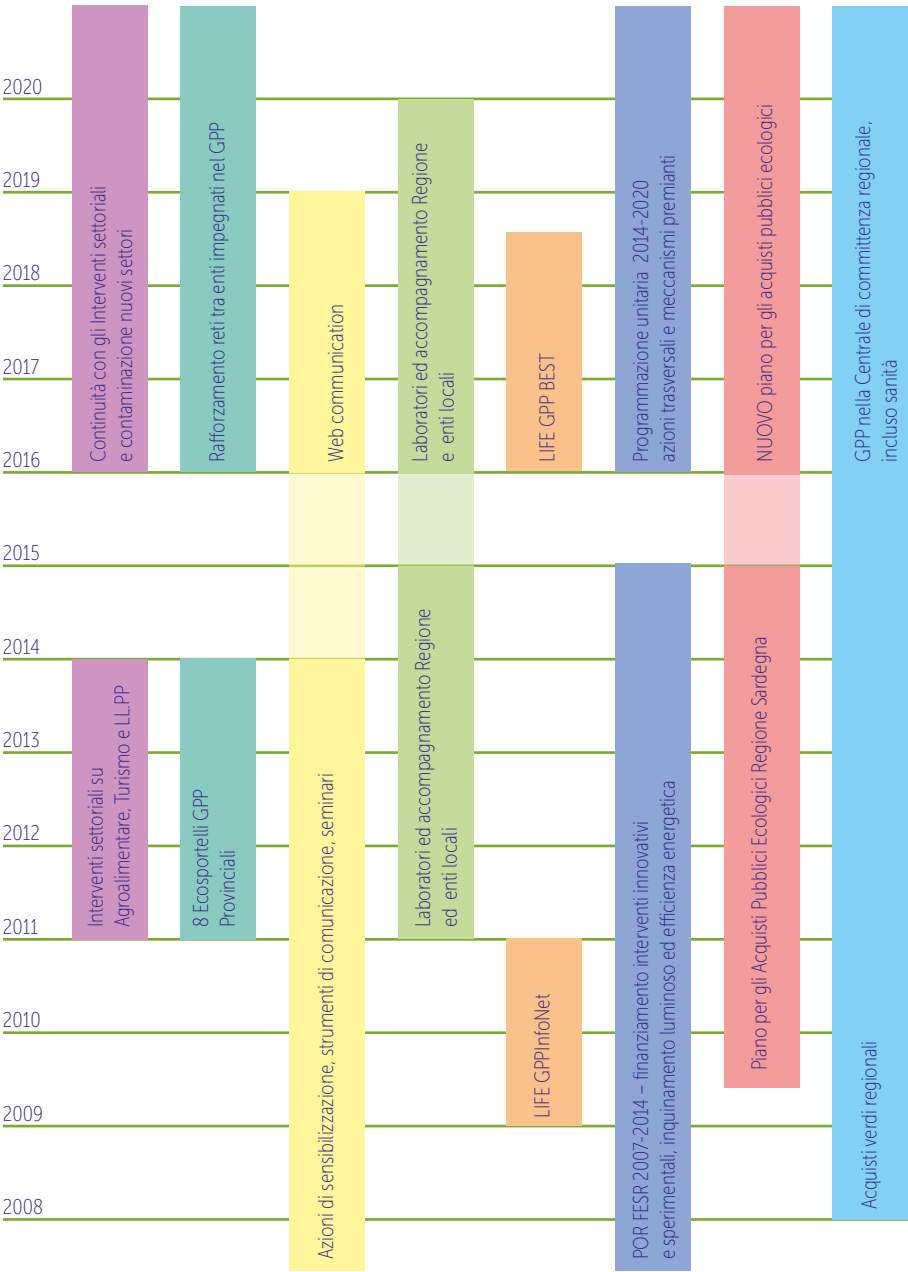
- il progetto comunitario "GPPbest", avviato nel mese di ottobre 2015 e della durata di 33 mesi, che consentirà di definire nuovi target di acquisti verdi, di aggiornare il PAPERS e di mettere in campo nuove azioni di confronto e accompagnamento degli enti.

In particolare il progetto "GPPbest", di cui la Regione Sardegna (coinvolta come best practice attraverso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Sostenibilità ambientale e sistemi informativi) è beneficiario associato insieme a Regione Basilicata, Regione Lazio, Fondazione Ecosistemi e Ministero dell'Ambiente, delle Foreste e dell'Acqua della Romania, vedrà la realizzazione di:

- un percorso di confronto con tutto il sistema della pubblica amministrazione per la condivisione della nuova politica regionale per gli acquisti verdi;
- la messa a punto di nuovi strumenti di accompagnamento degli enti all'adozione dei criteri ambientali negli acquisti (Help desk per l'implementazione del GPP e un set di capitolati tipo completi di sistemi di verifica da attuare in fase di valutazione ed esecuzione dei contratti);
- il rafforzamento del dialogo con le imprese locali che operano nei settori rilevanti per gli acquisti verdi della pubblica amministrazione;
- il miglioramento dei sistemi di monitoraggio del GPP e di quantificazione degli impatti ambientali ed economici dei bandi verdi;
- l'adozione di strumenti specifici per promuovere l'inserimento dei criteri ambientali nelle azioni di acquisto centralizzate.

Questo è ciò che stiamo pensando per il futuro, ben consapevoli del fatto che (nella nostra esperienza) tutti i risultati significativi in questo campo arrivano dall'impegno e dalla disponibilità dei singoli, siano essi amministratori curiosi o tecnici appassionati, che comprendono l'importanza di investire energie, passione e competenza nell'unica direzione possibile di una crescente sensibilità ambientale. Una moltitudine (spesso disaggregata) di pubblici dipendenti, di uomini d'impresa, di portatori di interessi singoli e diffusi che si muovono all'unisono in una direzione virtuosa sono una forza imponente destinata ad arrivare lontano.

Siamo partiti dall'idea di fare il **punto** ma vogliamo chiudere questa frase con il simbolo dei due punti, che rappresenta una porta spalancata al lavoro futuro e a ciò che tutti, sia come collettività che come singoli, saremo capaci di portare avanti :



### 2007 DELIBERA GIUNTA

Le attività realizzate e quelle in programma

***Il punto sugli acquisti pubblici ecologici***

*Promosso da Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi e dalle Amministrazioni provinciali della Sardegna.  
A cura di Poliste srl - Serenella Paci, Cinzia Sanna, Vania Statzu,  
con il prezioso contributo per i testi, di Livia Mazzà della Fondazione Ecosistemi*

*Hanno collaborato alla realizzazione dei testi  
Gianluca Cocco, Lucia Anna Sedda, Luisa Mulas, che si ringrazia anche per il contributo al coordinamento editoriale,  
per il Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi*

*Un ringraziamento particolare a  
Cinzia Lilliu e a tutto il Servizio della Centrale Regionale di Committenza, Antonio Quartu e a tutto il Servizio gestione contratti di funzionamento uffici regionali dell’Assessorato Enti Locali per aver realmente fatto gli acquisti verdi in amministrazione regionale*

**Per la Provincia di Cagliari**  
Giuseppina Liggì, Alessandro Bordigoni, Rosalba Pinna e Patrizia Licheri - Settore Ambiente  
Vania Erby, Adriana Filiziu e Barbara Mura - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Carbonia Iglesias**  
Manuel Melas - Area dei servizi ambientali e protezione civile  
Maria Giovanna Serpi - Ecosportello GPP

**Per la Provincia del Medio Campidano**  
Carlo Garau - Settore Ambiente  
Sara Porcu - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Nuoro**  
Costantino Daga - Settore Lavori Pubblici - Protezione Civile - Ambiente  
Santina Secchi - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Ogliastra**  
Maria Ausilia Tosciri e Veronica Floris - Settore Ambiente  
Simona Sanna e Francesco Porcheddu - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Olbia Tempio**  
Giuliana Loi - Settore ambiente e sostenibilità  
Francesco Porcheddu e Simona Sanna - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Oristano**  
Maria Luisa Melis - Settore Attività produttive  
Alessandra Antonini - Ecosportello GPP

**Per la Provincia di Sassari**  
Domenica Canu - Settore Ambiente Agricoltura  
Danilo Spano, Lisa Benvenuto, Stefano Sotgiu , Cristiana Serra - Ecosportello GPP  
*per avere con entusiasmo diffuso le opportunità del GPP nel territorio*

Antonello Carai - Ersu Cagliari  
*per avere (inconsapevolmente) reso sostenibile la mensa universitaria*

Luca Contini, Marina Masala e Vincenzo Francesco Perra - Sardegna Ricerche  
*per l’impegno a rafforzare la capacità delle imprese sarde di essere sostenibili e competitive anche negli appalti pubblici*

***E un ringraziamento a tutti coloro che hanno già condiviso la sfida del cambiamento verso la sostenibilità ambientale e a chi vorrà unirsi alla rete GPP nel prossimo futuro***

*Grafica e comunicazione visiva:*  
Ojos design - Cagliari

Regione Sardegna © 2015 - tutti i diritti riservati

*Finito di stampare da Arti Grafiche Pisano il 25 novembre 2015  
Stampato su carta Revive pure natural Fedrigoni, riciclata al 100%, completamente biodegradabile e riciclabile, certificata*

